

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI  
SECRETARIATO GENERALE  
UFFICIO STUDI

## **Osservatorio dello Spettacolo**

**Nuove tecnologie nei settori dello  
Spettacolo  
e dei Beni Culturali: confronti e analogie**

**Michele Ambrogetti**

2003

## Indice

1. Tema e obiettivi della ricerca	3
2. Il ruolo della cultura nell'Unione europea	3 - 4
3. Gli strumenti attuativi per la promozione e la cooperazione culturale europea	5 - 6
3.1 <i>Il Programma "Cultura 2000"</i>	6 - 7
3.2 <i>I Fondi strutturali</i>	8 - 11
4. Programmi Europei specifici sulla ricerca tecnologica: il VI Programma Quadro	12 - 14
5. I Beni Culturali e le nuove tecnologie nei progetti europei	14 - 15
5.1 <i>L'Italia e i progetti europei</i>	16 - 19
5.2 <i>Bandi di invito</i>	19
6. Conclusioni	19
7. Allegati	20

## **1. Tema e obiettivi della ricerca**

A seguito dell'esperienza compiuta nel realizzare l'agenda *Mibac 2003*, il cui tema rappresentativo è stato "*Le nuove tecnologie*", è scaturita una interessante raccolta di materiale, significativa sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. E' nata così l'esigenza di un approfondimento e di una riflessione su una tematica che appare di grande interesse e attualità per l'attività del Ministero.

Vista l'impostazione conferita all'agenda, necessariamente legata alle linee di un progetto di comunicazione, gran parte della documentazione raccolta non ha potuto avere lo spazio adeguato e taluni progetti non hanno avuto neanche l'occasione per essere presentati.

Approfondire tale tematica significherebbe portare avanti una ricerca che si muova non solo all'interno del contesto nazionale ma che si estenda, attraverso un attento monitoraggio sulle attività in corso, sul vasto panorama europeo.

Impostare tale studio comporterà innanzitutto operare un approfondimento orientato verso la conoscenza della cooperazione esistente tra l'Italia e gli stati membri in ambito culturale, verificando quali sono i programmi che finanziano e sostengono i progetti culturali, accertando quali sono le strategie di programmazione inerenti il patrimonio culturale ed infine indagando sulla politica di ricerca di sviluppo e d'innovazione in Italia.

L'obiettivo è dunque quello di dare vita ad una pubblicazione che, seguendo un'impostazione di tipo scientifico/analitico, illustri ***tutti quei progetti il cui tema caratterizzante è rappresentato dalla ricerca e dall'innovazione tecnologica applicate al settore della cultura e dei Beni Culturali esplorando e spaziando nel contesto europeo*** al fine di far emergere in ultima analisi una serie di confronti e analogie.

La scelta operata, per quanto concerne questa prima parte di studio, è stata dunque quella di focalizzare l'attenzione sul vasto panorama europeo ricercando fra quei progetti di cooperazione che vedevano coinvolta l'Italia e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali quelli che meglio affrontavano il tema delle nuove tecnologie applicate al patrimonio culturale.

## **2. Il ruolo della cultura nell'Unione europea**

Per affrontare tale studio e comprendere quale sia il ruolo della cultura in Europa oggi, il canale scelto è stato quello che ha permesso di compiere un'indagine a largo raggio nel settore culturale fornendo al contempo un quadro generale sulle politiche europee in atto.

Nel 1992 con l'art. 128 del Trattato di Maastricht, la cultura e le attività culturali vengono introdotte per la prima volta fra i settori di interesse comunitario, l'azione culturale comunitaria trova così piena legittimazione perseguendo in via permanente una politica europea a sostegno della cultura.

Notevoli da allora sono i progressi che hanno permesso di incentivare il settore della cultura. Basti pensare che i primi interventi comunitari operati nel settore culturale si limitavano al sostegno del restauro del "patrimonio monumentale". Oggi tale intervento arriva ad abbracciare il patrimonio costituito da beni mobili e immobili (musei, raccolte, biblioteche e archivi), il patrimonio archeologico e architettonico, il patrimonio naturale (paesaggi e siti) ma anche il patrimonio linguistico, gastronomico e artigianale.

Con l'art. 151 del Trattato viene ufficialmente attribuito alla cultura un ruolo specifico nella costruzione europea. A supporto di questo, gli stati membri dell'Unione europea riconoscono sempre più alla cultura un ruolo di consolidamento al comune senso di appartenenza all'Europa. L'operato dell'Unione viene così legittimato sempre più a favorire la cooperazione culturale fra gli europei, incentivando gli scambi e la conoscenza reciproca nei vari campi della cultura.

E' interessante vedere come in dieci anni il sostegno europeo alla cooperazione culturale ha assunto forme diverse: azioni sperimentali condotte dalla Commissione sono state seguite, tra il 1996 ed il 1999, da tre programmi settoriali che coprono rispettivamente : l'attività artistica, il patrimonio dei Beni Culturali e il settore del libro e della lettura. Si tratta di: *Kaléidoscope*, *Raphel* ed *Ariane*. Tra il 1990 ed il 2000, più di 12.000 operatori sono stati associati ai 2500 progetti culturali sostenuti dall'Unione.

E' con la creazione dello *Spazio Europeo della Ricerca* (SER) che si aprono nuovi orizzonti per le attività scientifiche e tecnologiche e per la politica di ricerca in Europa.

**Il VI Programma quadro 2002-2006**, uno dei più importanti strumenti destinati ad attuare il SER sarà fondamentale nel coordinare le attività di ricerca nazionale.

In questo contesto l'Italia si inserisce con un nuovo spirito attraverso l'approvazione di nuove strategie che potenziano la ricerca e la politica scientifica e tecnologica formulate nelle linee guida contenute nel Programma nazionale 2003-2006.

Questo rappresenta una vera sfida nell'ottica di una ricerca considerata come priorità strategica per lo sviluppo del Paese. Rilanciando lo sviluppo della conoscenza come valore intrinseco di ogni società nonché il ruolo della ricerca concepita come strumento per migliorare la qualità della vita, la tutela ambientale e la valorizzazione dei beni culturali il Governo si pone l'obiettivo di raddoppiare, entro fine legislatura, gli investimenti complessivi per la ricerca .

### **3. Gli strumenti attuativi per la promozione e la cooperazione culturale europea**

La cooperazione culturale in Europa è incentivata da diversi programmi e azioni specifiche mirate a realizzare quello che il Parlamento europeo nel 2001 ha definito come un vero e proprio “spazio culturale europeo”.

Diversi sono gli strumenti che permettono di attuare quanto la Commissione Europea si prefigge di realizzare nel settore della cultura. Per poter offrire un quadro riassuntivo dei numerosi programmi europei in atto viene di seguito riportato un sintetico elenco di quanto è tutt'ora in corso.

**I programmi europei, di ricerca, di formazione o d'aiuto allo sviluppo culturale e all'applicazione delle nuove tecnologie** possono schematicamente essere così suddivisi:

- **Programma Media:** è un programma atto a sostenere ed incentivare la cooperazione dell'industria audiovisiva, supporta la creazione di reti di cooperazione tra organismi europei, cofinanzia progetti di digitalizzazione di archivi e di distribuzione delle opere audiovisive europee, favorisce la cooperazione tra festival audiovisivi in Europa
- **Programma eContent:** attraverso progetti di partenariato tra organismi di vari paesi, incoraggia la produzione e la diffusione commerciale dei contenuti digitali europei, favorendo il multilinguismo su Internet

Molti sono poi i programmi finanziati dal V° **Programma quadro di ricerca e di sviluppo tecnologico (1998-2002)** :

- **Programma “Energia, ambiente e sviluppo sostenibile”** prevede al suo interno un'azione denominata “*La città di domani e il patrimonio culturale*” con la quale mira sostenere la salvaguardia di detto patrimonio e si adopera per costituire reti europee di ricerca per la preservazione del patrimonio culturale
- **Programma “Società dell'informazione conviviale” (IST)** finanzia reti tematiche e progetti di cooperazione nel settore della digitalizzazione del contenuto culturale. Sperimenta nuove modalità di gestione dei contenuti, nonché di accesso on line per gli utenti verso il patrimonio culturale custodito presso biblioteche, musei e archivi come per esempio il progetto “*Tourbot*” che consente l'accesso a mostre virtuali.  
Il programma IST finanzia inoltre numerose reti di eccellenza e di sensibilizzazione all'uso di tecnologie da parte di musei, biblioteche e archivi, quali la rete *Delos*, destinata alle biblioteche digitali.

Nell'ambito della **politica regionale europea**, diverse sono le **iniziative comunitarie** :

- **Interreg III** si concentra sulla cooperazione fra stati e regioni finanziando programmi di cooperazione a dimensione culturale tra diversi stati

Per quanto riguarda la **protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale mondiale**, l'Unione coopera con organizzazioni internazionali e con paesi terzi con cui abbia concluso accordi di cooperazione o di associazione.

- **Euromed Heritage**: è un programma regionale di sostegno allo sviluppo del patrimonio culturale euromediterraneo nel quadro del programma di cooperazione con i paesi mediterranei.
- **Programma Eumedis**: è un'iniziativa tesa allo sviluppo dei servizi digitali nei paesi mediterranei, tra cui l'accesso multimediale al patrimonio culturale e al turismo

### **3.1 Il Programma "Cultura 2000"**

Un discorso più ampio merita *Cultura 2000* in quanto rappresenta uno strumento unico di programmazione e di finanziamento per le azioni comunitarie nel settore della cultura.

Con tale programma quadro, adottato il 14 febbraio 2000 dal Parlamento e dal Consiglio con durata quinquennale (2000-2004) e con una dotazione pari a 167 milioni di euro, L'Unione sceglie un nuovo approccio per la sua azione culturale.

Per contribuire alla messa in atto di uno **spazio culturale comune** agli europei, *Cultura 2000* si adopera per incoraggiare la cooperazione tra gli attori culturali, stimola lo sviluppo della creazione artistica e letteraria, la conoscenza della storia e delle culture europee, la valorizzazione del patrimonio d'importanza europea e il dialogo interculturale.

Tra i **principali obiettivi perseguiti da tale programma vi è la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale europeo** a cui viene dedicato circa il 34% degli stanziamenti totali.

Diverse sono le linee di azione intraprese per poter realizzare quanto è stato programmato. Questo programma sostiene progetti di conservazione del patrimonio europeo di eccezionale importanza, definiti come "laboratori europei del patrimonio".

*Cultura 2000* finanzia inoltre progetti sulla cooperazione sul patrimonio, che possono contemplare azioni di formazione, scambi di esperienze, creazione di prodotti culturali multimediali. Viene inoltre finanziata l'organizzazione del premio "Europa Nostra", che mira a premiare progetti di restauro del patrimonio culturale.

Diversi sono anche i progetti finanziati a promuovere azioni di sensibilizzazione verso il patrimonio culturale quali la campagna d'Europa, lanciata nel 1999 dal

Consiglio d'Europa, aventi per oggetto il patrimonio fotografico, le università storiche d'Europa, l'artigianato e il patrimonio musicale tradizionale in Europa.

Dal momento della sua istituzione sino ad oggi tale programma ha suscitato un interesse crescente da parte degli operatori culturali dei paesi membri. Se nel 2000 i progetti sovvenzionati da *Cultura 2000* sono stati 219 già nel 2001, quando la Commissione aveva pubblicato l'invito a presentare candidature, le sole proposte di partecipazione ammontavano a 1023.

In questo senso **ottimi sono stati i risultati ottenuti per l'Italia lo scorso 2002**. Il bando 2002 del programma ha coinvolto:

- **28 paesi europei partecipanti**, che aumentano nel 2003 a 30 con l'aggiunta di Cipro e Malta
- **770 coorganizzatori da tutta europa** e molti di più sono quelli associati ai progetti
- **115 operatori culturali** dei paesi dell'allargamento che hanno partecipato come project leader, con un incremento del 50% rispetto agli anni precedenti
- **430 candidature ricevute, di cui 99 italiane**
- **224 progetti finanziati di cui 44 italiani**

Per quanto riguarda i **progetti annuali**, che per tutta Europa sono stati 200, 40 hanno visto l'aggiudicazione per l'Italia (vedi schede allegate pag.18 cultura 2000 e elenco fotocopia). Per gli **accordi di cooperazione pluriennale** sono stati approvati 24 progetti in tutta Europa 4 italiani.

*Cultura 2000* si prefigge di finanziare progetti qualitativamente validi volti ad incoraggiare l'innovazione e la creatività, mirati a creare un effettivo valore aggiunto europeo. Tutti i futuri progetti approvati devono affrontare almeno una delle seguenti tematiche: coinvolgimento dei cittadini, creatività nel campo delle nuove tecnologie, tradizione e innovazione. Ogni anno si privilegia un settore principale di attività culturale.

**Nel 2003 sarà privilegiato il settore delle "Arti dello Spettacolo", mentre nel 2004 si patrocinerà prioritamente il "Patrimonio Culturale".**

Per il 2003 si finanzieranno circa 90 progetti annuali a carattere innovativo o sperimentale nel campo delle Arti dello spettacolo; 15 azioni nel campo delle Arti visive e 15 azioni specifiche annuali nel campo del Patrimonio culturale.

Per quest'ultimo ambito i progetti devono esaminare i seguenti aspetti: attuazione di un programma di conservazione e di valorizzazione di monumenti e siti in uno dei paesi partecipanti al programma *Cultura 2000* e diffusione e scambio dei risultati attraverso l'uso di nuove tecnologie e nuovi mezzi di comunicazione, realizzando tra l'altro una mostra itinerante in almeno due paesi partecipanti.

Per quanto riguarda le azioni pluriennali, nel 2003 saranno finanziati 15 accordi di cooperazione nel campo delle Arti dello spettacolo; uno o due accordi di cooperazione pluriennale nel campo delle Arti visive, e uno o due accordi pluriennali concernenti il Patrimonio culturale nel settore del patrimonio industriale.

### **3. 2 I Fondi strutturali**

I Fondi strutturali sono gli strumenti che la Comunità europea utilizza per superare, attraverso il trasferimento delle risorse, gli squilibri socio economici e territoriali.

Per il ruolo che essi svolgono rappresentano anche la principale riserva finanziaria per progetti direttamente o indirettamente legati alla cultura all'interno del bilancio comunitario. L'importanza dei Fondi appare tanto più evidente quando si considerano i progressi ottenuti negli ultimi anni alla luce della realizzazione di un mercato unico e dell'Unione economica e monetaria.

La politica regionale dell'Unione viene attuata tramite i seguenti Fondi:

- **(FESR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** contribuisce a sostenere le regioni in ritardo di sviluppo e con difficoltà strutturali
- **(FSE) Fondo Sociale Europeo** che interviene nella strategia europea per l'occupazione
- **(FEAOG) Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia** contribuisce allo sviluppo delle regioni in ritardo migliorando le strutture di produzione dei prodotti agricoli nonché promovendo le zone rurali
- **(SFOP) Strumento finanziario di Orientamento per la pesca** destinato al settore della pesca

Tali fondi contribuiscono, ciascuno in base alla propria specifica disciplina, al conseguimento di alcuni obiettivi prioritari da realizzare con i programmi di sviluppo. Gli stati membri, attraverso i **piani di sviluppo**, che si fondano sulle priorità nazionali e regionali e che contengono una descrizione dettagliata della situazione attuale della regione, hanno il compito di descrivere la strategia più appropriata per raggiungere gli obiettivi fissati. Successivamente la Commissione, in accordo con lo Stato membro, approva per ogni obiettivo, il relativo **Quadro comunitario di sostegno (QCS)** contenente le priorità di azione, il quadro finanziario e una distinta indicazione dei finanziamenti provenienti dai Fondi, dalle risorse pubbliche e nazionali e dalla partecipazione di soggetti privati. Gli interventi che rientrano nei QCS sono poi attuati attraverso i **Programmi Operativi**.

Al fine di rendere più efficaci gli interventi dei Fondi è stata decisa una maggiore concentrazione geografica e tematica degli interventi. In tale ottica sono assegnati ai Fondi tre obiettivi:

**Obiettivo 1** - FESR, FSE, FEAOG - *Sviluppo delle regioni in ritardo di sviluppo*

**Obiettivo 2** - FESR e FSE - *Riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà*

**Obiettivo 3** - FSE - *Sviluppo delle risorse umane*

Sul complesso delle risorse comunitarie stanziato per il periodo di programmazione 2000-2006 (183,6 miliardi di euro), **all'Italia è destinata** (a prezzi 1999) una quota di **28,5 miliardi di euro**, così ripartita:

(importi in milioni di euro, prezzi 1999  
escluse iniziative comunitarie e azioni innovative)

<b>RIPARTIZIONE DELLE RISORSE</b>	<b>EU 15</b>	<b>ITALIA</b>
Obiettivo 1	127.543	21.935
Phasing out Obiettivo 1	8.411	187
Obiettivo 2	19.733	2.145
Phasing out Obiettivo 2	2.721	377
Obiettivo 3	24.050	3.744
Strumento della pesca (fuori dell'ob. 1)	1.106	96
<b>TOTALE</b>	<b>183.564</b>	<b>28.484</b>

Si riporta di seguito lo schema riassuntivo relativo alla ripartizione dei Fondi strutturali 2000-2006 ripartiti per stato membro e per obiettivo

**FONDI STRUTTURALI 2000-2006**  
**RIPARTIZIONE PER STATO MEMBRO E PER OBIETTIVO**

(in milioni di euro, prezzi 1999)  
(escluse le iniziative comunitarie e le azioni innovative)

Stato membro	Obiettivo 1	Phasing Out Obiettivo 1	Obiettivo 2	Phasing Out Obiettivo 2	Obiettivo 3	Strumento della pesca (fuori dell'obiettivo 1)	Totale
AUSTRIA	261	0	578	102	528	4	<b>1.473</b>
BELGIO	0	625	368	65	737	34	<b>1.829</b>
DANIMARCA	0	0	156	27	365	197	<b>745</b>
FINLANDIA	913	0	459	30	403	31	<b>1.836</b>
FRANCIA	3.254	551	5.437	613	4.540	225	<b>14.620</b>
GERMANIA	19.229	729	2.984	526	4.581	107	<b>28.156</b>
GRAN BRETAGNA	5.085	1.166	3.989	706	4.568	121	<b>15.635</b>
GRECIA	20.961	0	0	0	0	0	<b>20.961</b>
IRLANDA	1.315	1.773	0	0	0	0	<b>3.088</b>
<b>ITALIA</b>	<b>21.935</b>	<b>187</b>	<b>2.145</b>	<b>377</b>	<b>3.744</b>	<b>96</b>	<b>28.484</b>
LUSSEMBURGO	0	0	34	6	38	0	<b>78</b>
OLANDA	0	123	676	119	1.686	31	<b>2.635</b>
PORTOGALLO	16.124	2.905	0	0	0	0	<b>19.029</b>
<b>SPAGNA</b>	<b>37.744</b>	<b>352</b>	<b>2.553</b>	<b>98</b>	<b>2.140</b>	<b>200</b>	<b>43.087</b>
SVEZIA	722	0	354	52	720	60	<b>1.908</b>
EU 15	127.543	8.411	19.733	2.721	24.050	1.106	<b>183.564</b>

(1) Compresa PEACE (2000-2004)

(2) Compreso il programma speciale per le zone costiere della Svezia

Fonte: Comunicato della Commissione Europea del 1° luglio 1999, n. IP/99/442.

Il **Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 per le regioni italiane** dell'obiettivo 1 definisce la strategia e i grandi assi prioritari, precisa l'apporto delle risorse, non solo comunitarie, ma anche nazionali e regionali, e indica gli obiettivi. Il QCS è articolato in sei assi prioritari:

- Asse I            Valorizzazione delle risorse naturali e ambientali
- Asse II            Valorizzazione delle risorse culturali e storiche**
- Asse III        Valorizzazione delle risorse umane
- Asse IV        Potenziamento e valorizzazione dei sistemi locali di sviluppo
- Asse V        Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata
- Asse VI        Rafforzamento delle reti e nodi di servizio

Determinante è stato l'**impegno del Ministero per i Beni e le attività Culturali nel proporre**, nel 1999, in accordo con la Commissione europea, **la realizzazione dell'asse II come asse di intervento specifico sulle risorse culturali e storiche**, viste non solo come beni, ma anche come servizi culturali nel campo dell'educazione e della ricerca. Il tema delle risorse culturali veniva così individuato tra gli assi di prioritaria valenza nazionale.

Nel corso del 2000 sono stati approvati 14 Programmi Operativi di cui 7 a carattere regionale (POR) e altri 7 a carattere nazionale (PON). Quest'ultimi, sono stati gestiti dalle amministrazioni centrali e sono relativi ai seguenti settori: "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione"; "La scuola per lo sviluppo"; "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno"; "Sviluppo locale"; "Trasporti"; "Pesca"; "Assistenza tecnica".

Nel QCS le risorse comunitarie sono ripartite tra i PON e i POR secondo la seguente tabella:

*(in migliaia di euro)*

<b>PON - Programmi operativi nazionali</b>	<b>6.451,7</b>
Scuola per lo sviluppo	472,5
Ricerca scientifica	1.191,5
Sviluppo locale	1.978,9
Pesca	122,0
Sicurezza per il Mezzogiorno	573,1
Trasporti	1.801,3
Assistenza tecnica	312,4
<b>POR - Programmi operativi regionali</b>	<b>15.186,2</b>
Basilicata	742,8
Calabria	1.994,2
Campania	3.824,9
Puglia	2.639,5
Sardegna	1.946,2
Sicilia	3.857,9
Molise	180,7
<b>Totale risorse comunitarie</b>	<b>21.637,9</b>

**PROGRAMMAZIONE 2000-2006**  
**QCS - OBIETTIVO 1**  
**Avanzamento finanziario interventi regionali (POR)**  
**Dati al 31 dicembre 2002**  
*(valori in milioni di euro)*

	Contributo totale (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Percentuali		
				(B/A)	(C/A) (C/B)	
POR Calabria	5.302,9	1.179,3	565,5	22,2	10,7	48,0
POR Campania	9.222,2	1.764,7	726,0	19,1	7,9	41,1
POR Molise	618,6	119,3	60,2	19,3	9,7	50,5
POR Puglia	6.695,4	1.325,2	500,3	19,8	7,5	37,8
POR Sardegna	4.669,5	1.377,6	648,6	29,5	13,9	47,1
POR Sicilia	10.254,3	1.983,6	610,2	19,3	6,0	30,8
POR Basilicata	1.614,5	582,7	309,9	36,1	19,2	53,2
<b>Totale programmi regionali</b>	<b>38.377,4</b>	<b>8.332,4</b>	<b>3.420,7</b>	<b>21,7</b>	<b>8,9</b>	<b>41,1</b>

**PROGRAMMAZIONE 2000-2006**  
**QCS - OBIETTIVO 1**  
**Avanzamento finanziario interventi nazionali (PON)**  
**Dati al 31 dicembre 2002**

	Contributo totale (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Percentuali		
				(B/A)	(C/A) (C/B)	
PON "Scuola per lo sviluppo"	718,3	305,1	99,6	42,5	13,9	32,6
PON "Operativo nazionale pesca"	276,5	131,7	75,6	47,6	27,3	57,4
PON "Assistenza tecnica e azioni di sistema"	432,7	167,7	33,4	38,4	7,7	19,9
PON "Sviluppo imprenditoriale locale"	3.919,3	4.259,6	1.080,8	108,7	27,6	25,4
PON "Ricerca scientifica sviluppo e alta formazione"	2.038,8	1.614,0	205,1	79,2	10,1	12,7
PON "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno"	1.117,6	424,0	210,3	37,9	18,8	49,6
PON "Ministero dei trasporti"	4.280,5	2.225,1	550,5	52,0	12,9	24,7
<b>Totale programmi nazionali</b>	<b>12.783,7</b>	<b>9.127,2</b>	<b>2.255,3</b>	<b>71,4</b>	<b>17,6</b>	<b>24,7</b>

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE (Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea).

#### **4. Programmi Europei specifici sulla ricerca tecnologica: il VI Programma Quadro**

Nel corso del tempo il ruolo destinato alla cultura nell'ambito delle tecnologie avanzate ha conquistato una posizione di tutto rispetto. L'introduzione delle nuove tecnologie, soprattutto elettroniche, ha modificato radicalmente l'approccio della cultura verso l'universo tecnologico. La conversione del patrimonio culturale sottoforma digitale è apparsa come un'esigenza manifestata non solo a livello europeo, ma addirittura mondiale.

Tra gli obiettivi prioritari della politica comunitaria nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico emergono sia il sostegno alla cooperazione europea, sia l'esigenza a rafforzare la competitività dell'industria.

Le comunicazioni della Commissione sullo "Spazio Europeo della Ricerca" (SER) e le più recenti proposte sul programma quadro 2000-2006, stabiliscono molto chiaramente che la ricerca è chiamata a svolgere un ruolo cardine nel funzionamento dell'economia e della società in Europa.

**Il VI° Programma Quadro (2000-2006) rappresenta lo strumento fondamentale per attuare lo "Spazio Europeo della Ricerca" e per svolgere un ruolo decisivo nel coordinamento delle attività di ricerca nazionali.**

Lo stanziamento di bilancio previsto è pari a 17,5 miliardi di euro che rappresenta quasi il 4% del bilancio complessivo dell'Unione europea (2001). La parte più consistente del bilancio sarà spesa per "concentrare e integrare" le attività di ricerca future individuate in sette aree tematiche prioritarie:

<b>Priorità Tematica</b>	<b>Bilancio in milioni di euro</b>
Scienze della vita, genomica e biotecnologie per la salute	2255
<b>Tecnologie della società dell'informazione</b>	3625
Nanotecnologie, materiali multifunzionali e nuovi processi di produzione	1300
Aeronautica e spazio	1075
Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari	685
Sviluppo sostenibile, cambiamento globale e ecosistemi	2120
Cittadini e Governance nella società della conoscenza	225
<b>TOTALE</b>	<b>11285</b>

Tra le varie priorità tematiche la TSI, ovvero le Tecnologie della Società dell'Informazione, è quella che contribuirà direttamente alla realizzazione delle politiche europee relative alla società della conoscenza definite dal Consiglio europeo di Lisbona nel 2000, dal Consiglio europeo di Stoccolma nel 2001 e dal Consiglio europeo di Siviglia nel 2002, e confluite nel piano d'azione "eEurope 2005".

**Le TSI sono le chiavi di volta tecnologiche necessarie per rendere più semplici ed efficienti la creazione, la condivisione e la valorizzazione delle conoscenze.** Esse si concentrano sulla futura generazione di tecnologie che permetterà ai computer e alle reti di integrarsi nella vita di tutti i giorni e di rendere accessibili innumerevoli servizi ed applicazioni per raggiungere l'obiettivo dell'Unione di mettere, entro il 2010, le applicazioni e i servizi TSI alla portata di tutti e di portarli in ogni casa, scuola e impresa.

Il finanziamento comunitario delle TSI nell'ambito del VI PQ contribuirà a mobilitare il mondo industriale e il mondo della ricerca attorno a obiettivi a lungo termine. Faciliterà la combinazione delle iniziative di ricerca pubbliche e private a livello europeo. Gli strumenti del VI PQ, i progetti integrati, permetteranno di integrare diverse attività di ricerca, dalla creazione alla conoscenza e allo sviluppo tecnologico. Tali strumenti consentiranno di associare, laddove opportuno, la ricerca tecnologica generica e la ricerca tecnologica applicata. Questo produrrà un effetto trainante sul progresso tecnologico sotto forma di servizi destinati a far fronte alle sfide socioeconomiche e permetterà di incentrare la ricerca applicata sullo sviluppo delle necessarie piattaforme tecnologiche innovative.

Per garantire una concentrazione degli sforzi, il programma di lavoro del biennio 2003-2004 si focalizza su un numero limitato di obiettivi strategici.

Tra questi quello che si **concentra sul patrimonio culturale** viene individuato come: ***Strumenti elettronici di ausilio all'apprendimento e all'accesso al patrimonio culturale***. L'obiettivo è quello di sviluppare sistemi e servizi avanzati che contribuiscano a potenziare l'accesso alla conoscenza e all'educazione in Europa, tra cui le collezioni culturali e scientifiche, e generare nuove forme di esperienze culturali e didattiche.

Le tematiche principali si possono riassumere in:

- migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'apprendimento di individui e organizzazioni, mediante l'elaborazione di sistemi e di *comunità virtuali di apprendimento*. I lavori combineranno approcci cognitivi avanzati sulla conoscenza e nuovi media, tra cui realtà virtuale e simulazione. Aspetti tecnologici, pedagogici e organizzativi mireranno a realizzare soluzioni di apprendimento della nuova generazione;
- migliorare l'accessibilità, la visibilità e il riconoscimento del valore commerciale delle risorse culturali e scientifiche europee sviluppando servizi avanzati di *biblioteche digitali*; ambienti intelligenti per il patrimonio culturale ed il turismo, ricostruendo e visualizzando oggetti e siti culturali e scientifici; strumenti, piattaforme e servizi avanzati a sostegno del processo di digitalizzazione, restauro e conservazione delle versioni digitali di film e materiale video; gestione valorizzazione delle memorie digitali.

**Nel contesto della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione l'Italia ha un suo spazio ben definito** in quanto dispone di un sistema di ricerca che esprime punte di eccellenza riconosciute a livello mondiale. Ciò ha consentito notevoli progressi, oltre che nei comparti tradizionali, anche in quelli a medio-alto contenuto tecnologico, come per esempio la meccanica strumentale, la robotica e la microelettronica.

Le linee guida approvate dal Cipe, rappresentano il documento del Governo dove **si identificano per la prima volta una serie di priorità su cui puntare per rafforzare le posizioni già detenute del nostro Paese** e per sviluppare l'eccellenza sulle aree tecnologicamente più promettenti e ad alto valore aggiunto. Da queste valutazioni scaturisce la **necessità di orientare le scelte su alcune macro-aree**: meccanica strumentale, informatica e telecomunicazioni, energia, ambiente, trasporti, agroalimentare, salute, **beni culturali**. Queste aree saranno incrementate attraverso lo sviluppo di specifiche classi di **tecnologie abilitanti**: biotecnologie, micro e nano tecnologie, tecnologie dei materiali strutturali e funzionali, robotica e sistemi avanzati di progettazione, etc.

## **5. I Beni Culturali e le nuove tecnologie nei progetti europei**

Diversi sono i canali seguiti al fine di poter raccogliere informazioni e materiali che documentino l'attività di ricerca e di cooperazione europea portata avanti dall'Italia nel settore dei Beni Culturali. Occorre precisare che, per quanto possibile, è difficile avere un quadro completo della partecipazione italiana ai diversi programmi di ricerca scientifica e tecnologica di dimensione culturale in quanto i beni culturali vengono affrontati in maniera trasversale e coordinata in diversi programmi. L'ampiezza dei possibili campi di applicazione ai beni culturali delle tematiche di ricerca e sviluppo tecnologico rende tale studio particolarmente vasto e articolato.

Si riporta di seguito, in maniera sommaria, il percorso seguito nell'affrontare tale ricerca, descrivendo i contatti stabiliti e i siti principali visitati.

Di grande supporto è stata **l'indagine eseguita attraverso Internet** ed i vari motori di ricerca ad esso connessi, che mai come in questo contesto hanno confermato il ruolo determinante svolto dalle nuove tecnologie in materia di divulgazione delle informazioni.

Numerosi sono i **siti visitati** e tra questi sicuramente quello della **Commissione Europea** - [www.europa.eu.int](http://www.europa.eu.int) - è quello che in maniera specifica fornisce informazioni sia relative al **settore delle attività culturali** sia alle varie azioni comunitarie (cooperazione culturale, finanziamento di dotazioni culturali, cooperazione internazionale).

Da qui è derivata l'analisi e l'**approfondimento sul VI Programma Quadro** e sulla tematica prioritaria individuata nelle **Tecnologie per la Società dell'informazioni (TSI)** inerente al Programma di lavoro 2003-2004.

Parallelamente, per raccogliere ulteriori informazioni intorno a tale tematica, sono stati attivati altri contatti importanti. Tra questi si indicano i seguenti siti:

- il Servizio Europeo Alma UE – [www2.unibo.it/ricerca/almaue](http://www2.unibo.it/ricerca/almaue) –
- *CORDIS, il servizio di informazione su ricerca e sviluppo in Italia* – [www.cordis.lu/italy](http://www.cordis.lu/italy) - quest'ultimo fondamentale per reperire informazioni sull'attività di ricerca e sviluppo italiane co-finanziate dall'Unione Europea, nonché sulle politiche ed attività nazionali del settore.

Contemporaneamente sono stati realizzati una serie di contatti con quelle che sono le **agenzie presenti sul territorio nazionale** e che svolgono, in stretto contatto con la Commissione, **attività di informazione sui programmi di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione Europea**.

Tra queste *APRE*, l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, - [www.apre.it](http://www.apre.it) - ha il compito di fornire informazione e assistenza, agli operatori pubblici e privati nazionali, sui programmi di ricerca e sviluppo della Comunità Europea, promuovendo la partecipazione italiana. Tale agenzia diviene così un punto di riferimento importante per coloro che intendono partecipare a tutti quei programmi di ricerca e innovazione tecnologica finanziati con fondi comunitari, in particolare sui programmi quadro. In Europa *Apré* ha una solida rete di contatti con gli organismi che svolgono un ruolo analogo, ognuno nel proprio Paese.

Per avere invece un **quadro d'insieme sull'attività svolte da Cultura 2000** e ricevere le informazioni sui progetti conclusi nello scorso anno e quelli che sono in via di approvazione sono stati visitati:

- sia il sito – [www.cultura2000.it](http://www.cultura2000.it) -
- e sia il sito di *Antenna Culturale Europea* – [www.arpnet.it/iuse/antenna.htm](http://www.arpnet.it/iuse/antenna.htm) che rappresenta il punto di riferimento e contatto di Cultura 2000 sul territorio nazionale

Per quanto riguarda le **notizie sulla pubblicazione di bandi, di azioni e provvedimenti** adottati dalla Commissione Europea ci si è riferiti alla *Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee*.

Per avere informazioni riguardo ai bollettini inerenti la programmazione comunitaria il sito - [www.romaeconomia.it/files/bollettini](http://www.romaeconomia.it/files/bollettini) - è risultato ben organizzato e con un archivio bollettini in continuo aggiornamento.

Attraverso i vari percorsi seguiti è emersa l'attività svolta da una società, la *Space S.p.A* - [www.gruppoatalantis.com](http://www.gruppoatalantis.com) - che opera nel settore della Information Technology e che si dedica esclusivamente alla cultura mettendosi in relazione con Beni e Istituti culturali. La partecipazione a numerosi progetti di ricerca e sviluppo promossi da Enti e Istituti nazionale e internazionali ha fatto sì che tale società venisse interpellata fornendo una serie di informazioni su progetti europei davvero interessanti.

L'analisi è poi proseguita in una ricerca capillare svolta a livello regionale verificando, lì dove possibile, l'attività svolta dalle Soprintendenze specifiche e dai vari enti coinvolti in progetti europei.

## **5.1 L'Italia e i Progetti europei**

Si riporta di seguito la raccolta dei **progetti in corso, suddivisi per regioni**, selezionati sulla valutazione dell'attività di cooperazione che l'Italia porta avanti in ambito europeo in materia di Beni Culturali e nuove tecnologie.

Si specifica che per maggiori approfondimenti riguardo a tali progetti, sono riportati in allegato i vari documenti raccolti.

### **Piemonte**

- Progetto europeo *LEADER +*: valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e produttivo rivolto agli ecomusei e utilizzo di edifici di notevole rilevanza storico-culturale

### **Emilia – Romagna**

#### **1) Soprintendenza per i Beni Librari e documentari**

- Progetto europeo *TERPSYCHORE*: realizzazione di un network sugli archivi di video-danza
- Progetto promosso dal Consiglio d'europa *Itinerari of the book*

#### **2) Regione**

- Programma *C.U.L.T.U.R.A* per i beni museali e l'informazione tecnologica
- Progetto *Life ECONet* – sviluppo di una rete ecologica nella pianura dell'Emilia Romagna
- Progetto *PAPHE* - nell'ambito del patrimonio architettonico ospedaliero-

#### **3) Provincia**

- Provincia di Forlì-Cesena: nell'ambito del Programma Cultura 2000-2006 “Progetto Modi dell'abitare in Europa: le case signorili del '700 e '800”, valorizzazione del patrimonio culturale europeo

### **Toscana**

#### **1) Soprintendenza per i beni storici e artistici**

- Programma Cultura 2000 – progetti 2002 – “*la salvaguardia dell'intonaco tradizionale sugli edifici di valore storico e ambientale*”

## **1.1) Soprintendenza per i beni archeologici**

- Programma Cultura 2000 – Laboratori europei del patrimonio - “*le antiche navi di Pisa*”

## **2) Regione**

- Progetto *RIS* + – progetto pilota per un laboratorio per lo sviluppo di tecnologie innovative per i Beni Culturali (fondi strutturali 2000-2006)

## **Campania**

### **Biblioteca Nazionale di Napoli e OPIB:**

- Progetto europeo “*Facit*”
- Progetto europeo “*Biblioteca*” in cui si prevede la realizzazione di un software per facilitare l’utente nella consultazione delle raccolte librerie

## **Lazio**

### **Regione Lazio, Comune di Roma, Regione Sicilia**

- Programma Cultura 2000 – progetti 2002 – Settore Arti dello Spettacolo “*La zattera di Babele*” (Compagnia Morgan) nuova forma di linguaggio teatrale

## **Puglia**

### **1) Regione Puglia/Soprintendenza ai Beni Archeologici / MiBAC ICCD/ Comune di Cerignola**

- Programma Cultura 2000 – “*Cerignola città d’arte, cultura e creatività: Torre Alemanna*” – interventi multidisciplinari al restauro

### **2) Provincia**

- Programma Cultura 2000 - Provincia di Lecce: “*Il Teatro dei luoghi*” - produzione artistica contemporanea e nuove tecnologie multimediali in un contesto di valorizzazione di ville storiche

## **Sardegna**

### **1) Regione Sardegna/Direzione Pianificazione urbanistica e territoriale**

- Programma comunitario "*CHROMA*" - La tecnica del colore nell'architettura tradizionale nella cultura mediterranea –
- Programma comunitario "*GRENN LINK*" – Paesaggi in città e in campagna

### **2) Regione Sardegna/Assessorato alla Pubblica Istruzione/Beni Culturali**

- Progetto europeo "*Sandalya*" - antichi libri e manoscritti –

Si riportano di seguito i **progetti comunitari a partecipazione italiana** via via individuati:

#### **OPIB – Direzione Generale per i Beni librari e Istituti culturali –**

- Progetto *ARCO* (2001-2004) – V° Programma Quadro
- Progetto *DELOS* – nasce con lo scopo di agevolare l'accesso al patrimonio culturale attraverso tecnologie avanzate

#### **SPACE S.p.A - Gruppo Atlantis –**

- Progetto "*Open Heritage*" e "*Rey Net*" – Valorizzazione del patrimonio museale e delle reti mussali
- Progetto "*Chery*" – Commercio elettronico integrato dei media culturali digitali
- Progetto "*Archiview*"
- Progetto "*Sandalya*" - recupero manoscritti e libri rari-
- Progetto "*Opendramma*" – in corso di realizzazione Fondo europeo IST, Discoteca di Stato; Politecnico di Milano - Fruizione interattiva in rete della musica
- Progetto "*Dima*" - in corso di realizzazione si concluderà nel 2004, MiBAC /Università della Calabria- Gestione interventi diagnostici su manufatti architettonici

## **Progetti europei di formazione a distanza:**

- Progetto *ABSIDE* (seguito del Progetto CREMISI) – realizzazione di aule multimediali per la riqualifica di determinate figure professionali –
- Progetto “*Nuova economia del libro*” promosso dal MiBAC e finanziato dal programma comunitario ADAPT

## **5.2 Bandi di invito a progetti europei**

Si riportano di seguito i bandi pubblicati dalla Commissione Europea per inviti su progetti con scadenza 2003 e di cui si allegano le copie .

- **2002/C 320/12** :”Invito a presentare proposte per progetti volti a preservare i siti dei campi di concentramento nazisti quali monumenti storici”
- **2002/C 320/13**: “Programma *eContent*” – Proposte da avanzare nell’ambito del programma per incentivare lo sviluppo e l’utilizzo di contenuti digitali europei –
- **2003/C 94/04** : Aiuto alla Commissione per individuare i temi oggetto di proposte per il 2004 nell’ambito del programma “Integrare e rafforzare lo Spazio Europeo della Ricerca” (VI PQ)
- **2002/C 318/09** : Programma Media-Plus (2001-2005) – Sostegno alla distribuzione transnazionale di film cinematografici europei; Sviluppo progetti di produzione, sostegno alla trasmissione televisiva di opere audiovisive

## **6. Conclusioni**

Nell’intento di aver fornito una discreta panoramica dello scenario europeo che si muove attorno al settore del patrimonio culturale e di aver trovato una serie di canali di ricerca validi, il proseguo di tale studio potrebbe essere impostato su un ulteriore livello di approfondimento elaborato sulle verifiche dello stato di avanzamento dei lavori di alcuni dei progetti qui riportati.

Allo stesso tempo sarebbe opportuno affrontare una ricerca interna al Ministero, effettuando un’analisi di quanto di “tecnologicamente importante” sta verificandosi nei vari settori di pertinenza, esaminando tra l’altro il decorso di quei progetti che, nell’ambito dell’ *Agenda Mibac 2003* si proponevano di esaminare tale argomento.

## **7. Allegati**

- Progetto europeo *LEADER* +
- Progetto europeo *TERPSYCHORE*
- Progetto *Itinerari of the book*
- Programma *C.U.L.T.U.R.A*
- Progetto *Life ECONet*
- Progetto *PAPHE*
- Programma Cultura 2000-2006: *Progetto Modi dell'abitare in Europa: le case signorili del '700 e '800*
- Programma Cultura 2000 – progetti 2002 – “*la salvaguardia dell'intonaco tradizionale sugli edifici di valore storico e ambientale*”
- Programma Cultura 2000 – Laboratori europei del patrimonio - “*le antiche navi di Pisa*”
- Progetto pilota *RIS* +
- Progetto *Facit; Biblioteca*
- Programma Cultura 2000 – progetti 2002 – *La zattera di Babele*
- Programma Cultura 2000 – *Cerignola città d'arte, cultura e creatività: Torre Alemanna*
- Programma Cultura 2000 - *Il Teatro dei luoghi*
- Programma comunitario *CHROMA ; GRENN LINK*
- Progetto *Sandalya*
- Progetto *ARCO ; DELOS (2001-2004)*
- *SPACE S.p.A - Gruppo Atlantis -*
- Bandi: 2002/C 320/12; 2002/C 320/13; 2003/C 94/04 ; 2002/C 318/09

Ecomusei.net

patrimonio, territorio, popolazione



CERCA NEL SITO

HOME

GUIDA ECOMUSEI

OSSERVATORIO

MUSEOLOGIA

AGENDA

NEWS

CONTATTO

VAI

## IL SENTIERO giornale degli ecomusei

### Laboratorio Ecomusei

Ricercatori che lavorano per promuovere e sviluppare gli Ecomusei del Piemonte. >>

### Come si diventa un Ecomuseo della Regione Piemonte

Dove e come presentare il progetto. L'iter di approvazione. >>

### Scuola

Attività e iniziative riservate alle scuole. Laboratori didattici, visite guidate... >>

### Il Sentiero

### Che cos'è l'ICOM

## Progetti europei: parte l'esperienza Leader

Nei rapporti tra ecomusei e Unione Europea, il 2002 ha segnato l'avvio di una intensa progettazione sull'iniziativa Leader+, terza edizione dell'iniziativa comunitaria. Leader offre un approccio di sviluppo di tipo integrato e dal basso attraverso il diretto coinvolgimento della comunità locale (bottom-up secondo i tecnici) e quindi si presenta come uno strumento particolarmente adeguato per le attività di un ecomuseo. In particolare il programma Leader messo a punto dalla Regione Piemonte comprende una azione, all'interno della misura Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale, specificamente rivolta agli ecomusei: reti di musei ed ecomusei e utilizzo di edifici di notevole rilevanza storico-culturale. L'azione ha come obiettivo il miglioramento della fruibilità dei musei e degli ecomusei, e finanzia una serie di strumenti: studi di fattibilità, azioni di ricerca, di informazione e di animazione locale, azioni di restauro e recupero e azioni di messa in rete dei beni dal punto di vista gestionale. La Regione Piemonte ha ammesso ai finanziamenti otto Gruppi di azione Locale: "Alta Langa Leader", "Escartons e Valli Valdesi", "Valli di Lanzo Ceronda e Casternone", "Valli del Canavese", "Tradizione delle Terre Occitane", "Mongioie", "Valli Gesso, Vermenagna e Pesio Leader", "Basso Monferrato Astigiano Terra di Tartufi". Nei territori coperti dai GAL approvati, si trovano diversi ecomusei regionali, che hanno partecipato attivamente alla realizzazione dei progetti esecutivi. Attualmente, sono state presentate le iniziative del GAL Basso Monferrato Astigiano, da sempre molto attivo su Leader, che ha proposto uno studio di fattibilità sulla gestione dei beni museali ed ecomuseali esistenti, uno studio di catalogazione dei beni culturali e una azione di restauro e riqualificazione. I GAL "Escartons e Valli Valdesi" e "Mongioie" sono interessati a studi sulla gestione delle strutture, mentre il GAL "Valli Gesso Vermenagna e Pesio Leader" ha l'obiettivo di creare un sistema dei beni culturali dell'area.

Roberto Cagliero, Laboratorio Ecomusei

## SOMMARIO

### Ecomusei piemontesi

Progetti europei: parte l'esperienza della realtà del Basso Monferrato Astigiano  
Il coinvolgimento degli artisti  
"Il sistema territorio" e il Museo del Mulino Nuovo di Settimo Torinese  
L'Ecomuseo del Freidano  
Il progetto Guarini approda in alta Langa  
L'importanza di una sede  
Incontro nazionale degli ecomusei  
Un territorio da scoprire  
Il ruolo degli ecomusei nel valorizzare il ruolo del Comitato tecnico scier  
Presente e futuro dell'ecomuseo  
Programma Workshop  
In Francia li chiamano écomusées  
En avant la mémoire  
L'Ecomuseo del Casentino: dalla gestione  
Le sedi museali  
I percorsi di ricerca

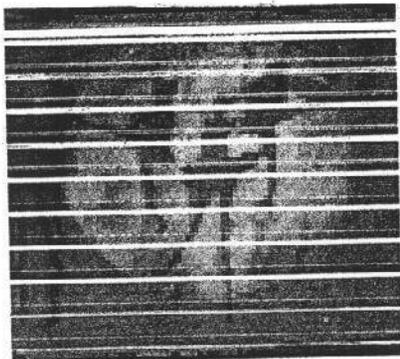
### Recensioni

I progetti  
Istituiti quattro nuovi ecomusei  
Formazione nel Biellese  
Iniziativa nel Biellese  
Valsesia e sostenibilità  
Carbonaia e sauna al Colombano  
Architettura e muretti a Cortemilia  
L'arte nel Basso Monferrato Astigiano  
Gli appuntamenti del Lago d'Orta  
Il progetto delle Terre d'Acqua  
A Cascina Moglioni  
Le iniziative della Pastorizia  
Tutti i modi per ricamare un orlo  
Frammenti di Ecomuseo

## La realtà del Basso Monferrato Astigiano

L'ecomuseo comprende il territorio di 73 comuni a nord di Asti per una popolazione complessiva di circa 80.000 persone.

L'attività economica principale è l'agricoltura che trova nella coltivazione della vite il prodotto cui la provincia di Asti è famosa nel mondo. Terra di vini, di tartufi e di santi, il nord astigiano contraddizioni dell'essere un territorio rurale, che basa la sua cultura su millenarie tradizioni aggruppate in un sistema globale di modelli urbani che cambia continuamente i propri valori. Il ruolo che si attribuisce all'ecomuseo è quello di studiare, promuovere e valorizzare la "cultura materiale" in vicinanza con le città di Torino, Casale, e Asti ha portato, negli anni '60, all'abbandono della casa per la fabbrica. I vecchi sono rimasti in campagna, i giovani sono emigrati in città. Fortunatamente hanno scelto di ritornare alla lavorazione della terra, tenendo stretto in tasca il diploma di laurea in agronomia, enologia, biologia, silvicoltura, scienze naturali. Coltivazioni biologiche, prodotti di qualità e di provenienza, marchi etici, contributi alle imprese e alle aziende giovani, con l'imprenditoria femminile e per le strategie eco-compatibili hanno portato nuovi sbocchi profes-



## TERPSYCHORE

Programma comunitario: *Raffaello*

Linea d'azione: 1

Durata: 3 anni

Partners:

Deutsches Tanzfilminstitut - Bremen (coordinatore)

Vlaams Theater Institut - Bruxelles

iBACN - Bologna

Associazione NAPOLI DANZA - Napoli

<http://www.terpsychore.net>

Obiettivo del progetto è di avviare e coordinare la realizzazione di un network di archivi di video sulla danza e la salvaguardia della loro memoria storica. Si intende creare e rafforzare una coscienza per la dimensione europea della storia della danza come fondamentale fattore culturale e artistico.

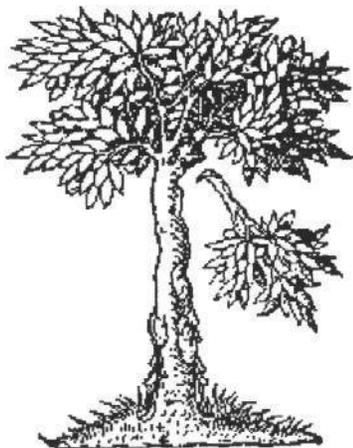
Punti salienti e temi :

- Lavoro di ricostruzione e di restauro dei film e dei video europei a rischio e loro trasferimento su sistemi video di alta qualità /digitalizzazione
- Armonizzazione e generazione di banche dati
- Elaborazione di nuove forme di rappresentazione del materiale per esperti e per il pubblico
- Inserimento della storia audiovisiva della danza nel quadro delle attività educative

L' IBC partecipa come partner al progetto coordinando in particolare le attività riguardanti il punto 2.

Teatro Municipale Valli e Riccione Teatro assieme all'ETI partecipano in qualità di partners associati e test sites.

Per informazioni [VBazzocchi@ibc.regione.emilia-romagna.it](mailto:VBazzocchi@ibc.regione.emilia-romagna.it)



## **CERL - Consortium of European Research Libraries**

This institution is a member of the Consortium of European Research Libraries.

### **Aim**

The Consortium's purpose is to share resources and expertise between research libraries with a view to improving access to, as well as exploitation and preservation of, the European printed heritage.

The organisation's primary objective is to record all books printed in Europe during the hand-press period, i.e. before c.1830, in a machine-readable database that meets the requirements of the multilingual and multicultural environment of the European heritage and of European institutions.

### **History**

The Consortium was formed in 1992 on the initiative of research libraries in many European countries. In order to be able to operate as an international organisation, a company was established, limited by guarantee, based in England and operating under English law. In 1994, after a rigorous tender exercise, the Research Libraries Group (RLG) was selected to host the database on its system, the Research Libraries Information Network (RLIN). The Consortium started to gather and edit files in 1994. The Hand Press Book Database or HPB became a live file available for searching in 1997.

### **Hand Press Book Database**

The HPB Database is a steadily growing collection of separate files of catalogue records from many libraries and collections covering items of European printing of the hand-press period (c. 1455-1830) integrated into one file, thereby making it possible for information to be easily retrieved in one single search across many files.

This database is of interest to both librarians and researchers across many fields of study. Indexing by author, title, imprint, publication year, language of publication and location is extensive. Some of the database's component files offer copy-specific information, including donor, previous owner, and more. All of this makes the Hand Press Book database especially valuable for research in intellectual history, social history, and textual transmission - as well as in the history of printing and the history of the book and provides scholars with a source for the multilingual print culture in Europe on a scale hitherto unknown

Among the first files to become available were the Alte Katalog of the Bayerische Staatsbibliothek, records from the Bibliothèque National de France, Kungliga Biblioteket, Stockholm and the SBN(A) file compiled by the Istituto Centrale per il Catalogo Unico, Rome. The Consortium aims to load between four and six new files each year.

In addition to the HPB members of the Consortium also have access to the English Short-Title Catalogue (ESTC) and RLIN BIB files. The records are made available to members for downloading, on the principle of a shared catalogue.



### **Itinerary of the Book**

The Consortium of European Research Libraries provides the organisational framework for the Itinerary of the Book, a project initiated by the Council of Europe's Directorate of Education, Culture and Sport. The project seeks to explain the function of 'the book' in past and in modern times to a wide spectrum of audiences, ranging from scholars to students and lay people.

### **Further information**

Visit the Consortium of European Research Libraries' website on <http://www.cerl.org/>, or write to CERL's Executive Manager, Marian Lefferts, [CERL-manager@bl.uk](mailto:CERL-manager@bl.uk).

---

### **Logos**

CERL - The Consortium transplanted its tree symbol from the sixteenth century, when it was first used as printer's device by Henri Estienne. CERL left the original symbolism behind, thus following a long tradition of printers and publishers who throughout the centuries adapted one another's devices and used them to express their own identity and aims.

Itinerary of the Book - The lady in the gateway started her career as a sybil, but is here simply inviting the reader to visit her library.

---

Last updated: 03 October 2001



# Adapt Regiones


**ERMES**

area tematica  
 beni culturali  
**regi**

area tematica  
beni culturali

**Cu.L.Tur.A. - Cultura, Lavoro, Turismo e Arte. I beni museali e l'informazione tecnologica nell'Emilia-Romagna per visitatori/turisti/cittadini europei**

Prot. 1734

**Pool promotore**

- Accademia delle Belle Arti
- Centro Regionale per il Catalogo e la Documentazione
- Club di prodotto Città d'Arte e Turismo
- Consorzio Fia - Bologna
- Federazione Italiana Pubblici Esercizi
- Ial Emilia - Romagna
- Iniziative d'Arte e Musei
- Iscom Emilia-Romagna
- Istituto d'Arte - Bologna
- Istituto per i Beni Culturali dell'Emilia-Romagna
- Istituto professionale per il Turismo Porretta Terme
- Liceo Artistico Bologna
- Province di Bologna e di Piacenza
- Sindacato Nazionale Artisti Cgil Bologna
- Sin.Form - Bologna
- Unione Albergatori Emilia-Romagna
- Unione Regionale Commercio, Turismo e Servizi dell'Emilia Romagna
- Università di Bologna - Facoltà di Economia di Rimini

**Soggetto attuatore**

**Consorzio Fia**  
Via G. Dozza, 5 - 40139 Bologna  
Tel. 051 452936, Fax 051 465234  
E-mai: fiaforma@tin.it

**Contatto**

A. Merli - T. Benini  
Tel. 051 452936

**Area territoriale d'intervento**

Regionale

**Background**

Lo sviluppo di prodotti telematici per il settore culturale e la crescente domanda di nuovi servizi sono fenomeni che investono i musei italiani europei.

Gli strumenti della società dell'informazione offrono grandi opportunità di sviluppo sia di nuovi servizi, sia di nuove professionalità in grado di conoscere il patrimonio culturale e l'impiego delle nuove tecnologie all'interno delle istituzioni culturali.

Il progetto intende valorizzare i beni culturali dell'Emilia-Romagna con particolare attenzione al settore museale, in considerazione dei cambiamenti avvenuti in ambito turistico e investendo sulle tecnologie della società dell'informazione.

**Obiettivi**

- Sperimentazione della multimedialità nei musei attraverso la realizzazione di nuovi strumenti di supporto e di nuovi prodotti
- Miglioramento della qualità del processo formativo per gli operatori del settore museale ed analisi dei nuovi profili professionali

**Azioni**

1. Ricerca e rilevazione dati documentari e fotografici sulle risorse museali della Regione Emilia-Romagna. Ricerca, analisi e studi sulle professionalità legate ai beni culturali Emilia-Romagna. Sistematizzazione, evoluzione e adeguamento delle nuove tecnologie della forza lavoro
2. Monitoraggio: incontri seminari di sensibilizzazione con operatori museali, del turismo ricettivo e con le strutture di servizi

3. Produzione di materiali multimediali con analisi, ricerca de alla sorgente per la realizzazione di un cd-rom su una gui per utenti, fruitori, visitatori e turisti
4. Formazione dei formatori per il personale museale, opera docenti, scuole, università
5. Creazione di un sito web per l'erogazione di servizi informativi/comunicativi/formativi settoriali
6. Seminari divulgativi di diffusione dell'informazione e sensi su strumenti e prodotti

**Target** Operatori culturali, in particolare operatori museali

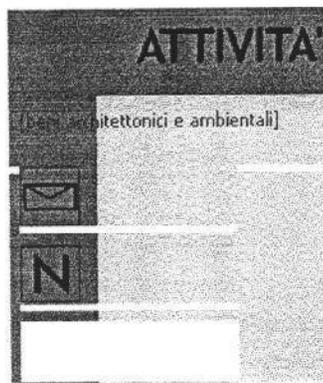
**Prodotti**

- Una ricerca e rilevazione dati - documentari e fotografici - museali della Regione
- Una ricerca con: analisi e studio, sulle professionalità lega museali in Emilia-Romagna; sistematizzazione, evoluzione adeguamento sulle nuove tecnologie della forza lavoro
- Creazione di un cd-rom sulle realtà museali
- Creazione di un sito web
- Incontri seminari informativi di sensibilizzazione con op settore e partner
- Formazione per il personale dei musei e gli operatori del s
- Formazione/formatori per docenti sul settore
- Seminari divulgativi dei risultati dell'iniziativa
- Produzione di materiale informativo e divulgativo (cartace diffusione dei risultati)

**URL** <http://www.consorziofia.it/cultura>

 [Atti Amministrativi](#)
 [Catalogo prodotti](#)
 [Siti web e cd-rom](#)
 [Dati di sintesi](#)
[Sched](#)

<a href="#">home</a>	<a href="#">Adapt</a>	<a href="#">Regiones</a>	<a href="#">obiettivi</a>	<a href="#">articolazione del progetto</a>	<a href="#">attività trasnazionali</a>
<a href="#">Progetti Europei</a>	<a href="#">funzioni trasversali</a>	<a href="#">struttura di governo</a>	<a href="#">i protagonisti</a>	<a href="#">i.100 Regiones</a>	<a href="#">credits</a>



## Progetto Life ECONet

### Un progetto europeo per lo sviluppo di un rete ecologica nella pianura dell'Emilia-Romagna

#### La pianura dell'Emilia-Romagna: un ambiente frammentato

La pianura della nostra regione ha subito nel tempo profonde trasformazioni ad opera dei corsi d'acqua e dell'uomo. La prima evidente modifica del paesaggio di pianura avviene ad opera dei Romani attraverso la centuriazione del territorio, il disboscamento e la messa a coltura dei terreni, la regimazione dei corsi d'acqua e la bonifica delle paludi.

Nei secoli successivi, fino ai giorni nostri, tutta la pianura è stata progressivamente da un'agricoltura e una zootecnia sempre più intensive e disseminata di insediamenti urbani e infrastrutture.

Il paesaggio che si presenta oggi ai nostri occhi comprende pertanto un territorio fortemente antropizzato, dove gli ambienti naturali e seminaturali sono di piccola dimensione ed estremamente frammentati, le popolazioni animali e vegetali sono ridotte ed isolate, interi habitat sono scomparsi. Si calcola che circa il 26% delle specie vegetali siano scomparse negli ultimi 100 anni dal patrimonio naturale della pianura dell'Emilia-Romagna. La maggior parte di queste erano specie legate ad ambienti e zone umide.

#### Il progetto Life ECONet: un nuovo approccio alla gestione del territorio per la conservazione della natura

La scomparsa di specie e di habitat è un fenomeno che interessa in modo più o meno grave tutta l'Europa. L'Unione Europea, per contrastare l'impovertimento biologico, ha emanato apposite direttive, impegnando tutti gli Stati membri ad adottare misure per la tutela del patrimonio naturale anche attraverso l'individuazione di reti ecologiche le quali, con la creazione di habitat e la loro connessione per mezzo di corridoi, rendono possibile una gestione più sostenibile del territorio.

Il progetto ECONet, finanziato dalla UE nell'ambito dei progetti Life Ambiente per una durata di quattro anni, consiste nella messa a confronto di esperienze progettuali di alcune regioni europee, quali la Regione Emilia-Romagna e l'Abruzzo per l'Italia, la Contea del Cheshire per il Regno Unito e la Provincia di Gelderland per l'Olanda, al fine di elaborare un'unica metodologia per la realizzazione della rete ecologica e la sua integrazione nella pianificazione e nell'uso attuale e futuro del territorio.

#### Gli obiettivi principali del progetto sono:

- Approfondire le conoscenze per contrastare la scomparsa, la frammentazione e l'isolamento degli habitat naturali
- Integrare le reti ecologiche nella pianificazione e nella gestione del territorio
- Condividere il metodo e i risultati nell'ambito dell'Unione Europea
- Contribuire al disegno generale dello sviluppo sostenibile

#### Progettare la rete ecologica

Il progetto ECONet in Emilia-Romagna interessa il territorio di pianura delle province di Bologna e di Modena.

Queste due Province si sono già dotate di strumenti di pianificazione che prefigurano un quadro di riferimento generale e funzionale della rete ecologica, in grado anche di orientare gli interventi e coordinare i finanziamenti. Il progetto ECONet consentirà una serie di approfondimenti e verifiche attraverso l'analisi ecologica del paesaggio, la costruzione di scenari mediante l'utilizzo dei più aggiornati strumenti di gestione tecnologica delle informazioni, la predisposizione di una banca dati floro-

Agc

faunistica e la messa a punto di progetti esplorativi di situazioni tipizzabili. Partendo dall'analisi della pianificazione regionale e provinciale fin qui sviluppata e dalle aree naturali già tutelate o realizzate si intende:

- verificare la funzionalità ecologica esistente,
- individuare i nodi e i corridoi ecologici da rafforzare o da creare,
- sviluppare a tal fine forme di collaborazione con i soggetti territoriali interessati,
- influenzare ed aggiornare le scelte di pianificazione,
- evidenziare gli impatti negativi delle infrastrutture sulla rete ecologica, per rimuovere o mitigare gli effetti degli ostacoli alla diffusione delle specie,
- divulgare le esperienze fatte e diffonderne i risultati.

### **Realizzare la rete**

La rete ecologica potrà essere realizzata mediante l'uso e l'integrazione di diversi strumenti tecnici, normativi e finanziari.

Il territorio Interessato è oggetto di Interventi di tutela e di ampliamento delle aree naturali residue (in prevalenza zone umide), di ricostruzione di zone ed elementi seminaturali (boschetti, siepi, complessi macchia-radura, ecc.), di creazione di "Aree di Riequilibrio Ecologico", attraverso programmi e finanziamenti dell'UE, della Regione, delle Province e dei Comuni. Tali interventi dovranno essere non solo potenziati, ma anche integrati all'interno di un disegno complessivo che garantisca l'efficienza ecologica e l'ottimizzazione e l'efficacia delle risorse investite. Una volta valutato lo stato di conservazione degli habitat rispetto alla capacità di sostenere popolazioni vitali, saranno individuati sul territorio gli elementi potenzialmente più idonei a svolgere la funzione di corridoio. Già ora, sulla base delle prime verifiche, può essere individuato come gruppo primario di corridoi il reticolo idrografico. Gli interventi per l'incremento della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua saranno agevolati e sostenuti mediante la messa a punto di schemi gestionali idonei alla conservazione e alla ricostituzione delle caratteristiche naturali delle aree di pertinenza fluviale, garantendo in ogni caso le condizioni di sicurezza idraulica.

Analogamente, nell'ambito delle infrastrutture viarie, una volta individuati i punti di maggiore criticità, sarà prodotto un approfondimento sulle buone pratiche costruttive, ai fini della prevenzione e della mitigazione dei danni causati dal traffico stradale nei confronti della fauna selvatica.

### **Il coinvolgimento dei soggetti interessati**

La realizzazione della rete ecologica può avvenire solo tramite il coinvolgimento dei Comuni, delle associazioni agricole, delle associazioni naturalistiche e di tutti gli enti ed organismi coinvolti nella gestione del territorio; senza dimenticare i soggetti privati e le associazioni di volontariato. Infatti la rete ecologica deve essere considerata come un quadro di riferimento per la gestione del territorio a fini naturalistici e come uno strumento a supporto delle scelte dei decisori. Non è un piano imposto per legge, ma sarà realizzato in seguito all'adesione volontaria delle Amministrazioni interessate e alla verificata cooperazione delle popolazioni locali, a valle di un intenso programma di illustrazione del progetto, delle sue finalità ed obiettivi e la raccolta di opinioni e suggerimenti per la sua migliore realizzazione.

### **I partner del progetto**

Commissione Europea  
*Regno Unito*  
Cheshire County Council  
English Nature  
University of Salford  
Liverpool John Moores University  
North West Water Limited  
Vale Royal Borough Council

University of Reading  
Environment Agency  
Sustainability North West

*Italia*

Regione Emilia-Romagna  
Provincia di Bologna  
Provincia di Modena  
Regione Abruzzo  
Università de L'Aquila

*Olanda*

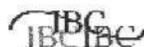
Province of Gelderland  
Alterra, Green World Research Institut  
Wageningen University

**Il programma di lungo termine dopo il 2003**

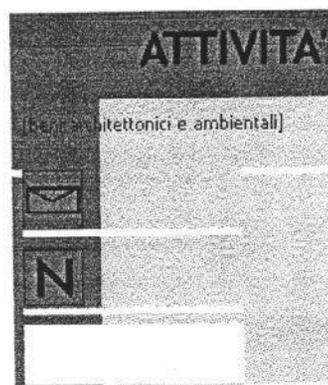
I risultati del progetto ECONet, saranno il riferimento per la realizzazione concreta della rete ecologica; si proseguirà quindi con la ricerca di finanziamenti, l'ottimizzazione delle spese per interventi di conservazione e miglioramento, l'informazione ai cittadini e il coinvolgimento dei soggetti interessati, la formazione dei tecnici, la messa a punto di programmi di monitoraggio sull'efficienza della rete.

◀ Attività 5/6 ▶

HOME | ATTIVITA'



© Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna - Via Farini, 17 40124 Bologna tel. +39 51 21



## Il progetto PAPHE

### Approfondimenti

Il progetto PAPHE (è l'acronimo di presente e avvenire del patrimonio ospedaliero europeo) è stato proposto dagli Ospedali di Parigi, nel 1999 fra le azioni preliminari di Cultura 2000 e presentato l'anno successivo con la partecipazione di sette istituzioni appartenenti a paesi europei diversi, fra le quali l'Istituto per i beni culturali rappresenta l'Italia.

Il progetto ha una durata annuale e si riferisce al patrimonio architettonico nato con funzione ospedaliera e non riguarda soltanto gli edifici, ma anche i siti, gli interi comprensori nei quali si sono sviluppate queste strutture.

Esso parte dalla considerazione che fin dal medioevo i modelli ospedalieri si sono divulgati in Europa in modo abbastanza omogeneo ed anche velocemente in determinati periodi. Essi hanno anche percorso un doppio binario, quello della storia dell'architettura da un lato, ma soprattutto quello della storia sanitaria che è la storia stessa della società.

Le tipologie considerate vanno dai conventi degli ordini ospedalieri, con ampie sale destinate ad infermerie, alle forme sorte nel rinascimento in Italia, proseguite fino a tutto il '700, con bracci convergenti nell'altare centrale, a formare una planimetria cruciforme; dalla disseminazione in padiglioni che risponde fra Otto e Novecento alle pratiche terapeutiche più aggiornate, con una esemplare collaborazione fra scienza, medicina, architettura e ingegneria, alle forme più recenti a blocco o a torre, fino alle più recenti proposte di flessibilità.

Il progetto, quindi, prende in considerazione i diversi aspetti del patrimonio architettonico ospedaliero e parte da una prima ricognizione sulla base di una scheda concordata, che tende a mettere in evidenza le tipologie ritenute comuni a livello europeo, le diverse sfaccettature e peculiarità, per costituire una base di confronto, di dibattito e di proposte per i lavori futuri: per costruire gli ospedali nuovi e per valorizzare quelli del passato. Questo patrimonio culturale riveste anche un significato particolare di appartenenza alla collettività in quanto si tratta di opere di assistenza già sostenute dalla società, risultato e oggetto di lasciti e donazioni. Per i cittadini si tratta ora di recuperare il legame originario con le strutture ospedaliere; per gli ospedali, di ricondurre un'attività divenuta troppo onerosa alla cultura e alle attese dei cittadini. Sia che i complessi ospedalieri restino tali, sia che cambino destinazione come il Museo della Sanità che ospita il seminario, è evidente a tutti quanto sia opportuno contemperare i due aspetti cercando strumenti di comunicazione. Fra le proposte del progetto sono quelle di rendere visitabili parti degli ospedali, di inserire gli edifici più significativi, legati alla storia delle città o alle conquiste scientifiche, nelle Giornate europee del Patrimonio e di fare in modo che i progetti migliori, le realizzazioni che meglio interpretano periodi e realtà diversi, diventino patrimonio comune, esempio di metodo, occasione di studio per analizzare le riutilizzazioni, ma anche per progettare gli edifici futuri.

Il 24 febbraio 2000 si è svolta a Parigi una riunione per lanciare il progetto PAPHE.

L'Emilia Romagna ha presentato, quale punto di partenza, il censimento compiuto dall'Assessorato alla Sanità nel 1988, che metteva in evidenza un centinaio di ospedali nella regione classificati per epoca di costruzione e tipologia. Si tratta di una base seria di analisi, utile per impostare il programma di lavoro. Di questo centinaio di edifici, circa trenta nel periodo trascorso, cioè negli ultimi dieci anni, sono stati progressivamente abbandonati; tra questi sono gli ospedali psichiatrici che costituiscono nel loro complesso un problema notevole di riuso: strutture dismesse da

recuperare, costituiscono oggi una opportunità per studiare nuove funzioni rispetto la città.

Il progetto europeo prevede un anno di lavori (il 2001) a partire da un primo censimento basato su una scheda comune, per una serie di tipologie progressivamente concordate, al fine di definire una campionatura che attraversi tutta l'Europa e che diventi una base di ragionamento da divulgare con un sito internet europeo.

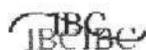
L'obiettivo finale è rinnovare la capacità di dialogare, ora come in passato, e di studiare le utilizzazioni più congrue per un patrimonio importante, finora non sufficientemente valutato dagli organi della tutela e dalle amministrazioni ospedaliere di numerosi paesi.

Il progetto è stato promosso con la collaborazione del Ministero della Cultura francese, che ha fornito gli elenchi degli ospedali già inseriti nel catalogo del patrimonio nazionale, con censimenti più approfonditi per alcune province.

Gli aspetti considerati, quello assistenziale, quello della tutela e conservazione, quello della riutilizzazione, costituiscono i temi da dibattere nel colloquio conclusivo del dicembre 2001.

◀ Attività 3/6 ▶

HOME | ATTIVITA'



© Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna - Via Farini, 17 40124 Bologna tel. +39 51 21



## Provincia di Forlì-Cesena

---

### Segnalazioni

- La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito del Programma Cultura 2000-2006 dell'Unione Europea, è promotrice, unitamente a partner italiani ed europei, del Progetto **"Modi dell'abitare in Europa: le case signorili del '700 e '800"**, elaborato nell'ambito delle iniziative tese a valorizzare il patrimonio culturale europeo comune (mobile, immobile, architettonico, archeologico).

#### I partner italiani:

- la Facoltà di Architettura di Cesena dell'Università degli studi di Bologna;
- la Soprintendenza dei Beni Storico-Artistici dell'Emilia-Romagna;
- la Delegazione del Fondo per l'Ambiente Italiano di Forlì.

#### I partner francesi:

- l'Istituto francese "Centre Cultural de Recontre "Saline Royale" Institut "Claude-Nicolas Ledoux presso Arc-et-Senas" (Besançon);
- la Maison de l'architecture de Franche-Comté.

#### I partner spagnoli:

- l'organizzazione spagnola "Asociación Promotora de Intercambios Casa Europa";
- i Comuni di: Bullas, Calasparra e Cehegin;
- il Colegio Oficial de Arquitectos Técnicos y Aparejadores;
- Departamento de Arte;
- Facultad de Historia (Universidad de Murcia);
- Escuelas Taller de Bullas, Calasparra y Cehegin.

#### I partner rumeni:

- il Ministero della Cultura;
- la Facoltà di Architettura di Bucarest;
- la Facoltà di Storia di Bucarest.

Attraverso una serie di laboratori sperimentali aperti nei vari Paesi partecipanti sarà possibile esaminare il patrimonio architettonico europeo in un'ottica comparativa, che analizzi gli immobili di pregio, ovvero le case signorili risalenti ai secoli XVIII e XIX. Comparando gli stili architettonici dei diversi Paesi, verranno esaminate le influenze reciproche e le differenti tipologie strutturali e architettoniche. Si analizzeranno gli aspetti architettonici e pittorici e verrà fatto uno studio ed una raccolta della tipologia architettonica dei palazzi e delle iconografie in essi rappresentate. In tal senso, verranno presi in esame:

affreschi, intagli lignei, balaustre, stipiti delle porte, stucchi e quant'altro rievochi lo stile architettonico e pittorico delle architetture signorili e monumentali settecentesche e ottocentesche.

L'attività di raccolta degli studi e di elaborazione comparativa, oggetto dell'indagine, riguarderà:

Per l'Italia, **"La casa signorile in Romagna"**, in particolare:

- o Palazzo Albicini, situato nel centro storico di Forlì;
- o Palazzo Romagnoli di Cesena;
- o Palazzo Torelli-Guarini, situato nel centro storico di Forlì;
- o Palazzo Carli-Chiaramonti di Cesena;
- o Palazzo Ghini di Cesena .

Per la Francia, **"L'architettura utopica di Claude-Nicolas Ledoux"**, in particolare:

- o il Teatro della città di Besançon;
- o il celeberrimo impianto delle Saline Royale di Arc-et-Senans;
- o Musée Ledoux, ospitato all'interno della stessa Saline Royale.

Per la Spagna, **"Case signorili del Barocco Murciano"**, in particolare:

- o Casa de Don Blas Marsilia: edificio civile situato a Bullas (Murcia);
- o Casa de la Encomienda: situato a Calasparra (Murcia);
- o Casa de los Fajardo: situato a Cehegin (Murcia);
- o Casa Pintada: edificio civile situato a Mula (Murcia).

Per la Romania, **"La casa di pregio nel centro storico di Bucarest"**,

il progetto sarà coordinato dalla Sovrintendenza ai beni Artistici e Storici di Bologna, in stretta collaborazione con la Facoltà di Architettura e la Facoltà di Architettura dell'Università di Bucarest, prende in esame alcuni immobili di pregio architettonico e soprattutto artistico e cura un primo censimento degli immobili di rilievo storico ed artistico, grazie alle facoltà di Bucarest che coinvolgerà gli studenti dei propri corsi di laurea nella realizzazione di una serie di cantieri laboratori gestiti da professionisti del settore. I laboratori vedranno coinvolti gli studenti della Facoltà di Architettura di Cesena e di Bucarest, nonché la Facoltà di Storia di Bucarest, l'Istituto Claude-Nicholas Ledoux e Centre Cultural de Recontre.

- 
- Sulla Gazzetta Ufficiale, serie C 342 del 05/12/2001, è stato pubblicato un invito a presentare proposte per azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai problemi dello sviluppo, da realizzare in cofinanziamento con le Organizzazioni Non Governative europee operanti nel settore dello sviluppo, pubblicato dalla Commissione Europea.

Possono presentare domanda le Organizzazioni Non Governative operanti nel settore dello sviluppo costituite in organizzazioni autonome senza scopo di lucro in uno Stato Membro dell'Unione Europea secondo la legislazione in vigore in tale Stato.

L'importo indicativo totale disponibile per il presente invito è di *euro* 18.800.000.

Il termine stabilito per la presentazione delle domande è il 18 marzo 2002.

**Culture 2000 – exercise 2002**  
**3 Cultural Heritage Laboratories projects supported**

**1) Digital European Cathedral Archives (DECA)**

**Project leader:** METROPOLITANKAPITEL DER HOHEN DOMKIRCHE KOLN –  
DOMBAUVERWALTUNG (DE)

**Coorganisers:** -ARCHIV PH./SPH (CZ)  
-DOM & METROPOLITANKIRCHE ST STEPHAN (AT)  
-UNIVERSITEIT LEIDEN (NL)

**Description:** This project aims at the development and implementation of a common system and structure for IT-based inventories of the participating Cathedral archives. The proposed project envisages a systematic data collection and processing and their linkage and publication via intra- and internet. The digitalisation of ecclesiastical archival objects will fulfil an indispensable prerequisite for future conservation and restoration activities.

**Objectives:** To preserve cultural heritage and enable a wider access by the public through IT solutions; and to develop user-oriented solutions and best practices for exploitation of new media for conservation and safeguarding of cultural heritage in archives.

**Dates:** 1/09/2002-31/08/2003  
**Community grant:** 280.221,50 €

**2) La salvaguardia dell'intonaco tradizionale sugli edifici di valore storico ed ambientale**

**Project Leader:** MIN. PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULT. - SOPRINTENDENZA REG. PER LA  
TOSCANA (IT)

**Coorganisers:** -IAPH (ES)  
-KEDAK (GR)

**Associate:** -DITTA CLESSIDRA SNC (IT)

**Description:** Réalisation de 3 opérations de restauration sur des édifices de valeur historique et environnementale dans les 3 pays européens participants au projet. Un laboratoire sera organisé sur l'étude scientifique des matériaux composants des revêtements traités à la chaux. Des études théoriques, une documentation digitale qui sera présentée au public lors d'une conférence/exposition qui conclura le laboratoire. Réalisation d'un DVD en plusieurs langues qui sera distribué gratuitement.

**Objectives:** Sauvegarde d'une tradition culturelle.

**Dates:** 1/04/2002-30/04/2003  
**Community grant:** 279.429,18 €

**3) Wall & Paper – Schoenbrunn**

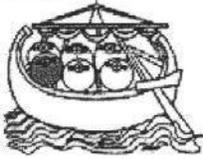
**Project leader:** INSTITUT FUR PAPIERRESTAURIERUNG - SCHLOSS SCHONBRUNN (AT)

**Coorganisers:** -AKADEMIE DER BILDENDEN KUNSTE - STUTTGART (DE)  
-F.E FAMILIEN-PRIVATSTIFTUNG EISENSTADT (AT)  
-IADA (AT)  
-INSTITUT FUR KONSERVIERUNGSWISSENSCHAFTEN UND RESTAURIERUNG (AT)  
-JAGIELLONIAN UNIVERSITY, FACULTY OF CHEMISTRY (PL)  
-LANDESMUSEUM JOANNEUM (AT)  
-NATIONAL AND UNIVERSITY LIBRARY (SI)  
-SCHLOSS ESTERHAZY MANAGEMENT (AT)

## Le Antiche NAVI di PISA

www.navipisa.it

Home



Eulab  
Attività  
Partner  
Database

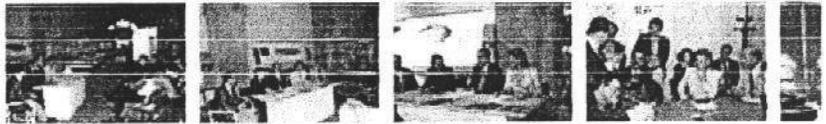
Museo

Arsenali  
Reperti  
Modelli  
Prenota

SCAVO

Cantiere  
Archeometria  
Restauro

News ↓ Link Ricerche



## Laboratori Europei del Patrimonio

### Laboratorio Europeo di restauro nell'ambito dell'Archeologia navale

**(Cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Cultura 2000)**



Laboratori Europei del  
Patrimonio

Contestualmente alle attività di ricerca, scavo, recupero e documentazione dei reperti archeologici condotte a livello nazionale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alle previsioni sulle strategie di ricerca formulate dalla Commissione scientifica di Studio per il Museo delle Navi Romane istituito dallo stesso Ministero, il Laboratorio Europeo si è proposto come **attività scientifica di supporto**, mediante una struttura a carattere transnazionale gestita dal Comune di Pisa e coordinata dal Soprintendente Archeologo per la Toscana.

Base dell'attività di supporto è stata la collaborazione nell'ampliamento del piano di fattibilità dei lavori futuri tenendo nel dovuto conto le possibilità di un **interscambio di esperienze su scala internazionale e la loro diffusione** nell'ambito europeo. Tale interscambio si è focalizzato sull'approfondimento dei temi legati all'archeologia navale, allo studio strutturale degli scafi e quelli legati alla salvaguardia del legno sommerso sulla base delle conoscenze maturate negli ultimi anni da singoli paesi nonché gli aspetti innovativi della diffusione e presentazione al pubblico dei risultati.

Ampio spazio hanno avuto tutte quelle indagini dirette all'acquisizione di dati relativi sia alla caratterizzazione composizionale dei reperti di scavo, quali lo studio degli strati di rivestimento e dei rivestimenti interni, lo studio delle soste impiegate per il rivestimento degli scafi, sia a fornire una valutazione ambientale più ampia, quali indagini sedimentologiche, studio dei resti vegetali (specie leguminose, pollini, semi, foglie), indagini petrografiche.

Quanto ricavato potrà andare a completare le informazioni

architettura navale relative all'epoca in esame e lo studio della tecnologia di fabbricazione dei vari manufatti permette di ottenere importanti informazioni relative all'area di lavoro ed, indirettamente, alle rotte seguite dalle imbarcazioni. Nell'ambito della comunicazione via Internet, si è svolto uno studio di fattibilità sulla gestione informatica di dati archivi complessi derivanti da situazioni di scavo ed un'analisi di Internet e delle pubblicazioni scientifiche che fanno riferimento agli argomenti di cui ai punti precedenti.

Nell'ambito dello scambio di esperienze su scala internazionale della diffusione delle ricerche, il Laboratorio ha partecipato al VIII International Symposium on Ship Construction in Athens organizzato a Hydra (GR) dall'Hellenic Institute for the preservation of Nautical Tradition.

Tutto il lavoro svolto dal Laboratorio è stato pubblicato nel Libro Bianco.

I vari contributi sono disponibili in [download](#) alla pagina

---

ultimo agg.: 5 Febbraio 2003



# TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI CULTURALI

---

Progetto pilota della Rete dell'alta tecnologia della Regione Toscana  
Commissione europea - Direzione generale XVI - Politiche regionali e  
coesione  
(art.10 del regolamento FESR)

## 1 CONTESTO

Le conclusioni del progetto RITTS Toscana (Regional Innovation and Technology Transfer Infrastructure and Strategies), svolto dalla Rete regionale dell'alta tecnologia della Regione Toscana tra il 1997 e il 1999, individuano tre obiettivi strategici per sostenere l'innovazione:

- Supporto all'innovazione delle piccole e medie imprese (PMI) operanti nei settori tradizionali;
- Creazione di cluster innovativi;
- Supporto alla nascita e al consolidamento di imprese Hi-tech;

La creazione di cluster innovativi favorisce la creazione di nuove imprese e lo sviluppo di quelle capaci di commercializzare il know how presente in Toscana nei settori in cui concentrano le maggiori potenzialità di ricerca e sviluppo. La creazione di laboratori misti pubblico-privato, di carattere sia fisico che virtuale, concorre alla realizzazione di questi obiettivi nei settori dei beni culturali, della multimedialità e dell'ambiente.

Per sviluppare il processo innescato nelle regioni RIS - RITTS la Commissione ha invitato queste stesse regioni a presentare proposte per attuare un nuovo progetto denominato RIS+ (Regional Innovation Strategy). Questo progetto ha la finalità di trasformare le raccomandazioni dei RIS - RITTS in azioni pratiche e di far sì che gli orientamenti emersi a conclusione dei progetti trovino uno sbocco nei programmi operativi dei Fondi strutturali per gli anni 2000-2006. Le conclusioni del Progetto RITTS Toscana prevedono un'azione programmatica per la realizzazione di alcuni progetti pilota che hanno lo scopo di verificare la validità delle proposte contenute nell'action plan del RITTS prima di avviare specifiche azioni nell'ambito dei programmi finanziati dai fondi strutturali.

## 2 OBIETTIVI

Il progetto ha lo scopo di definire gli strumenti adeguati di attuazione di questi indirizzi strategici, in particolare per quanto riguarda laboratori misti di R&S. Pertanto il progetto prevede la realizzazione di uno studio di fattibilità per la progettazione di laboratori e l'attuazione di un progetto pilota relativo ad un laboratorio per lo sviluppo di tecnologie innovative per i beni culturali. Gli obiettivi del progetto sono.

- a. la definizione operativa degli strumenti necessari per l'implementazione della strategia della nuova agenzia regionale per l'innovazione, con riferimento alla metodologia operativa dei laboratori (missione, organizzazione, finanziamenti, relazioni con organismi pubblici e privati presenti in Toscana, ecc.);
- b. la creazione di un laboratorio pilota che permette di verificare operativamente linee e forme di intervento previste dall'action plan del RITTS;
- c. l'elaborazione di proposte operative per ottimizzare l'attuazione dell'action plan del RITTS nel programma operativo 2000-2006 in relazione agli obiettivi a e b.

### 3 STUDIO DI FATTIBILITA'

In questa fase verranno definiti gli aspetti operativi dei laboratori più idonei al contesto toscano per quanto attiene alla sua realtà istituzionale, culturale, territoriale e produttiva. Nello stesso tempo si svilupperà un'analisi per determinare, secondo criteri di efficacia, quali siano le soluzioni ottimali per favorire il partenariato pubblico-privato, le modalità operative del trasferimento tecnologico (sfruttamento di brevetti, problematiche connesse alla proprietà intellettuale, ecc.), l'identificazione delle opportunità di mercato (economic intelligence).

Le azioni previste sono:

- 1.1 analisi comparativa e bench-marking con altre esperienze europee e non;
- 1.2 definizione degli aspetti relativi a:
  - aree di intervento;
  - criteri organizzativi;
  - risorse umane e materiali;
  - programmi a breve termine (produzione e vendita di servizi) e a medio termine (missione strategica in quanto strumento di una politica regionale);
  - criteri di valutazione e sistemi di monitoraggio.
- 1.3 definizione delle modalità di interazione con gli altri attori del sistema regionale dell'innovazione (poli territoriali, università, CNR, centri e laboratori di ricerca, centri per il trasferimento tecnologico, centri di servizi, Bic, imprese e loro organizzazioni, ecc.) e con attori nazionali ed europei.

### ④ IL LABORATORIO VIRTUALE SUI BENI CULTURALI

Il progetto prevede lo sviluppo di un'azione pilota per la creazione di un laboratorio misto virtuale, in quanto costituirà la rete fra i laboratori pubblici e privati esistenti in Toscana: La finalità specifica del laboratorio sarà quella di sviluppare strumentazione e metodologie utilizzando la radiazione elettromagnetica (dalle microonde all'ultravioletto), l'optoelettronica e l'elaborazione di immagini per la diagnostica, il restauro e la conservazione di beni culturali.

In Toscana esiste, infatti, una qualificata presenza di istituti di ricerca pubblici e di piccole e medie imprese che hanno una pluriennale esperienza in quest'area scientifico-tecnologica, oltre a importanti istituzioni preposte alla conservazione e al restauro di opere d'arte. L'attività di R&S condotta in ambito regionale varia, a seconda

dei casi, dalla dimostrazione di laboratorio alla realizzazione di prototipi e indica che un sensibile sviluppo può essere realizzato grazie ad un'organica sinergia tra i diversi soggetti. i punti forti del sistema sono:

- a. l'insieme dei centri e istituti di ricerca che nel corso degli ultimi decenni hanno costituito una concentrazione di competenze di eccezionale rilievo a livello nazionale e internazionale nello sviluppo di nuove tecnologie nel settore dei beni culturali. Fra questi si segnalano l'Istituto nazionale di Ottica, l'Istituto di Ricerca sulle Onde Elettromagnetiche del CNR, l'Istituto di Elettronica Quantistica del CNR e l'Istituto di ricerca sul legno del CNR. Sono attualmente attive in Toscana 53 unità operative del progetto finalizzato Beni culturali del CNR, che rappresentano quasi il 25% del totale nazionale;
- b. i laboratori di istituzioni del Ministero dei Beni e delle attività culturali che costituiscono centri di eccellenza a livello nazionale e internazionale nel campo delle metodologie di intervento e della validazione di nuove tecnologie di restauro: l'Opificio delle Pietre Dure, il Laboratorio di restauro della Soprintendenza Archeologica della Toscana, il Laboratorio di Restauro della Biblioteca Nazionale Centrale. A questi si aggiunge il Laboratorio di restauro per la strumentaria scientifica storica dell'Istituto e Museo di storia della scienza;
- c. un nucleo significativo di piccole e medie imprese che hanno sviluppato applicazioni originali e avanzate nel settore della diagnostica e della conservazione dei beni culturali, sorte come spin-off di centri di ricerca e/o di grandi imprese a tecnologia avanzata. I servizi offerti da queste imprese sono andati qualificandosi anche in rapporto alla committenza dei laboratori, delle Soprintendenze del Ministero dei Beni culturali e di Enti locali ed ecclesiastici che amministrano l'eccezionale patrimonio culturale presente in Toscana;
- d. un nucleo molto consistente di imprese di restauro, spesso di piccola o piccolissima dimensione, che hanno sviluppato competenze estremamente specializzate per il restauro di una vasta gamma di tipologie di oggetti, materiali e tecniche (affreschi, arazzi, armature, carta, ceramica, dipinti su diversi supporti, intarsi, materiali lapidei, metalli, mobili, mosaici, opere murarie, oreficeria, reperti archeologici, strutture e supporti lignei, tappeti, terracotte, tessuti, vetro e vetrate, ecc.). Questo insieme di imprese partecipa al progetto Europa Restauro della Regione Toscana nel cui ambito è stato realizzato, tra l'altro, il repertorio dei restauratori toscani, curato dalla società Artex.

In ambito regionale sono in corso, o in fase di avvio, ricerche per la diagnostica non invasiva e/o remota di pitture e monumenti lapidei, per la documentazione analitica e tematizzata di manufatti artistici, per interventi di restauro e conservazione a bassi effetti collaterali. A titolo di esempio si possono citare:

- le tecniche di spettroscopia nel visibile e nel vicino infrarosso, sia "puntuale" che "di immagine" per indagini sulla natura, stratificazione e distribuzione dei pigmenti e stato di conservazione dei dipinti e le relative strumentazioni tecniche di scattering ottico superficiale per il recupero documentario di pitture in grisaglia su vetrate;
- lo sviluppo di riflettografia ottica ad alta risoluzione nel vicino infrarosso per l'analisi di antichi dipinti;

- l'applicazione delle tecniche Lidar e fluorescenza indotta per il controllo a distanza di monumenti lapidei e di dipinti;
- la realizzazione di sistemi laser specifici e ottimizzati per la pulitura di materiali lapidei e metallici;
- le applicazioni delle microonde per la disinfestazione da tarli di dipinti su tavola e altri oggetti in legno;
- i rilievi fotografici e fotogrammetrici di alta precisione;
- la ricostruzione in 3D nel visibile e ad alta precisione di manufatti artistici (statue).

E' opportuno verificare e promuovere la possibilità di realizzazione di strumentazione specifica con caratteristiche di portabilità, sicurezza e costo contenuto. E' inoltre prevedibile lo sviluppo di piccole imprese specializzate nell'applicazione "sul campo" delle metodologie sviluppate.

Il laboratorio virtuale proposto avrà il compito di selezionare un numero limitato di progetti sulla base della loro innovatività, affidabilità e potenziale interesse di mercato; individuare partners scientifici e industriali, utenti finali; promuovere azioni di trasferimento e di formazione.

Questo sviluppo terrà conto dell'esistenza di un mercato europeo per questo tipo di attività dove esistono competitori con i quali è possibile anche attivare rapporti di cooperazione per l'implementazione di alcune tecnologie, così come esistono utilizzatori che possono dare un contributo a questo obiettivo. Nel corso dell'esperienza pilota si attiveranno i contatti necessari per generare questa rete di collaborazione, in modo da permettere alle organizzazioni toscane di accedere ad una dimensione europea dell'innovazione, cosa che nel RITTS viene programmata come frontiera del futuro della politica regionale per l'innovazione.

Per questa ragione sono previste in questa fase le seguenti azioni:

2.1 Definizione degli strumenti e degli obiettivi; definizione delle forme in cui si svolgerà l'intervento; individuazione delle funzioni dei poli della Rete regionale dell'alta tecnologia; identificazione degli eventuali limiti che possono influenzare il processo per la mancanza di strumenti adeguatamente flessibili.

2.2 Implementazione del progetto pilota

2.2.1 Esame dei progetti in corso e selezione di un primo gruppo sulla base dello stato di avanzamento (realizzazione avvenuta di un prototipo di laboratorio o dimostrata realizzabilità del metodo);

2.2.2 valutazione dell'innovatività e validazione della tecnologia nello specifico campo di applicazione ai beni culturali;

2.2.3 studio di preingegnerizzazione, in collaborazione con imprese;

2.2.4 diagnosi tecnologica: verifica dell'affidabilità e della sicurezza (per i manufatti artistici, gli operatori, e l'ambiente, inclusa la compatibilità elettromagnetica) delle tecnologie sviluppate secondo gli standard internazionali in uso;

2.2.5 attività di formazione e qualificazione degli operatori sulle strumentazioni e sulle metodologie sviluppate;

2.2.6 azioni di trasferimento tecnologico verso imprese e stimolo alla nascita di spin-off;





- > Home
- > News
- > Guida rapida
- > I servizi
- > Le sezioni
- > Fondi e raccolte
- > Attività e progetti
  - > Mostre e pubblicazioni
  - > Ufficio Progetti Europei
  - > Ufficio Libro Antico
  - > Periodici SBN Gruppo
  - > Soggettività Femminili
  - > Sezione sulla Diversità
  - > Progetti in corso
- > Percorsi bibliografici
- > Biblioteca digitale
- > Risorse nel web

## Ufficio Progetti Europei e Servizi Multimediali

responsabile: Filomena Savarese



@ [progettieuropei@bnnonline.it](mailto:progettieuropei@bnnonline.it)

☎ 081-7819-220

- I Progetti Europei
- Informazione e cultura nelle politiche europee
- Società dell'informazione e biblioteche
- Opportunità delle politiche culturali europee
- Compiti ed attività dell'Ufficio Progetti Europei e Servizi Multimediali
- Progetti europei conclusi e/o in corso di realizzazione
- Segnalazioni

**I Progetti Europei: momento d'incontro delle finalità della Biblioteca Nazionale di Napoli e delle politiche comunitarie di promozione della società d'informazione per la creazione di uno spazio culturale comune ai popoli europei**

### I Progetti Europei

La Biblioteca Nazionale di Napoli ha colto la necessità di registrare le modificazioni che l'**Unione Europea** ha determinato nella vita dei popoli e delle culture. I mutamenti di frontiere diventano mutamenti del sapere, danno vita a nuovi linguaggi, con i propri fondamenti epistemologici e le proprie istituzioni, ed è necessario, alla luce delle nuove dinamiche internazionali, affrontare l'organizzazione delle conoscenze. D'altra parte l'Unione Europea intreccia, sin dal suo esordio, le sue vicende con lo sviluppo della società dell'informazione (cfr. **Attività dell'Unione Europea-Società dell'informazione e eEurope**). La rete, infatti, non è un supporto inerte ma anima una nuova dinamica culturale capace di accogliere patrimoni di conflitti e di integrazioni e di creare lo spazio culturale comune dei popoli europei. La grande rivoluzione informatica coinvolge in un unico destino il futuro della biblioteca, l'antica casa della conoscenza, e sentimenti di appartenenza che vanno oltre gli stati nazionali e consegnano l'umanità a un mondo di relazioni dinamiche, sfuggenti, ma forti.



**Informazione e cultura nelle politiche**

## europee

La politica culturale europea punta sull'industria dei contenuti come settore strategico dell'economia. Al Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000 i governi europei hanno deciso di sostenere uno sviluppo in cui l'economia sia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo. Perciò essi raccomandano di investire sulla formazione permanente dei cittadini europei perché la cultura diventi potente mezzo di integrazione e positiva globalizzazione, garante del senso di appartenenza all'identità locale e contemporaneamente capace di combattere discriminazioni e disuguaglianze. Oltre alla ricaduta sociale, lo sviluppo dei contenuti digitali crea un forte impatto indiretto sulla crescita economica e sull'occupazione e i servizi in rete promuovono la competitività delle imprese. In questo clima di rinnovato interesse per il settore cultura, la globalizzazione della net economy è in rapida crescita ma l'industria dei contenuti europei ancora non decolla, sprestando un patrimonio inestimabile.

---

## Società dell'informazione e biblioteche

Nella società del III millennio si assiste ad una grande riscoperta del valore dell'informazione e delle conoscenze e quindi del patrimonio delle biblioteche. Si parla sempre più di villaggio globale, di biblioteca virtuale, di archiviazione elettronica e c'è una grande e diffusa curiosità per il fenomeno internet. Si diffondono nuove metafore culturali ed una nuova comprensione del mondo interiore. L'ondata transnazionale consegna tutta l'umanità ad una comunità di destini e si avverte la necessità di affrontare il problema della diffusione delle conoscenze per imparare a comprendere e convivere, superando diversità e conflitti.

Il modello tradizionale di biblioteca, tendenzialmente autosufficiente, viene superato da forme organizzative fondate su concetti di cooperazione e di interdipendenza. Si perde la nozione sacrale di libro nello sconfinato sogno ed incubo del docuverso. Si individuano spazi nuovi di concetti e di informazioni ed i media creano contesti per nuove esperienze (**Hypertext**). Si riscoprono dimensioni antropologiche ed epistemologiche per le quali diventa necessario recuperare informazioni e conoscenze a volte censurate, spesso scivolte nel mondo dell'oblio. La biblioteca, luogo di confluenza di attività tradizionali, di strumenti elettronici e delle opportunità virtuali, sperimenta una organizzazione non tradizionale della documentazione, allargando l'orizzonte della sua azione di ricerca e di orientamento, con l'aiuto delle tecniche di intelligenza artificiale, che offrono un nuovo supporto al servizio di assistenza del bibliotecario e aumentano il grado di comprensività dei lettori.

Si sviluppa il concetto di biblioteca digitale e virtuale, sullo sfondo di un vasto programma di alfabetizzazione tecnologica che coinvolge tutte le istituzioni della formazione e della cultura in progetti incoraggiati dall'Unione Europea. Confronta, tra le altre, le seguenti risorse nel web: **Superdante, Virtual Library: il mondo delle biblioteche e dei libri, Digitization programmes of Bibliotheca Universalis partners, IFLA, Libweb, The Perseus Digital Library, Digital Library Projects, Pinakes.**

## **Opportunità delle politiche culturali europee**

Il programma CULTURA 2000 (**Culture 2000 Programme - Call for proposal for the year 2001, Antenna Culturale Europea**) rappresenta il primo programma quadro dell'U.E. in favore della cultura ed è stato istituito come strumento unico di programmazione e finanziamento a favore dello sviluppo e della cooperazione culturale. Esso è destinato ad incentivare la reciproca conoscenza della storia e della cultura dei popoli europei e le possibilità di collaborazione.

Altro strumento di politica culturale europea è il **V PROGRAMMA QUADRO**, ormai nella sua fase finale. Esso definisce come priorità strategiche per l'U.E. le attività di ricerca e di sviluppo tecnologico concepite per contribuire a rispondere alle sfide socioeconomiche importanti (aumentare la competitività industriale dell'Europa, creare posti di lavoro) e per migliorare la qualità della vita dei cittadini europei. Al suo interno, la linea di azione III del programma tematico **Ricerca e Sviluppo Tecnologico** intitolata "Contenuti e strumenti multimediali" contiene un'area dedicata al **patrimonio digitale e ai contenuti culturali**. Tale linea di azione è volta a stimolare collezioni digitali di futura generazione per realizzare la disponibilità universale delle pubblicazioni e lo spazio di creazione e diffusione di conoscenze.

Altri programmi di sostegno alle politiche culturali sono **e-Content**, sezione del Programma pluriennale **e-Europe** inteso ad incentivare lo sviluppo e l'utilizzo dei contenuti digitali europei sulle reti globali e la produzione di contenuti in contesto multiculturale e multilingue.

---

## **Compiti ed attività dell'Ufficio Progetti Europei e Servizi Multimediali**

La Biblioteca Nazionale di Napoli ha partecipato, sin dal III Programma Quadro, a progetti comunitari e, nel quadro di una entusiastica adesione alle finalità delle politiche culturali europee, nel 1996, ha attivato nella sua struttura l'Ufficio Progetti Europei e Servizi Multimediali che coordina la partecipazione delle sezioni della biblioteca a progetti di interesse europeo, incoraggiati dall'Unione Europea. L'Ufficio gestisce tali progetti in collaborazione con istituzioni della cultura e della formazione, nazionali ed internazionali.

Su indicazione ed in collaborazione con l'**OPIB - Osservatorio dei Programmi Internazionali per le Biblioteche** che offre sostegno in tutta la fase progettuale, l'Ufficio Progetti Europei e Servizi Multimediali diffonde le informazioni sui **programmi europei nei settori cultura e formazione**. La formazione di consorzi internazionali per l'esecuzione di progetti favorisce il collegamento con le associazioni professionali nazionali (**AIB**) e internazionali (**IFLA** e **EBLIDA**) e conferisce il sostegno di qualità ai servizi bibliografici.

---

## **Progetti europei conclusi e/o in corso di realizzazione**

I Progetti giunti a conclusione sono solo due: **FACIT** e **BIBLIOTECA**. Tuttavia si valuta positivamente la partecipazione della Biblioteca

Nazionale di Napoli alla progettazione internazionale perché la realizzazione di un parco progetti per l'utilizzo delle risorse comunitarie è solo uno degli obiettivi perseguiti. I progetti hanno un ruolo importante nelle trasformazioni dell'organizzazione bibliotecaria volta al miglioramento della rete di servizi offerti ai cittadini dalle istituzioni della cultura e della formazione.

**FACIT (Fast Automatic retroConversion with Integrated Tools)** ha rappresentato il primo tentativo di retroconversione di una piccola sezione del catalogo della BNN con OCR. Ma il catalogo della Biblioteca Nazionale di Napoli si presenta in maniera molto disomogenea sia come formato scheda che come stratificazione di regole catalografiche. Dal punto di vista fisico inoltre le schede sono in cattivo stato di conservazione. Il lavoro condotto su circa 13000 schede ha evidenziato che la percentuale di riconoscimento OCR è molto bassa. Si è giunti alla conclusione che allo stato attuale il software è molto oneroso per massicce retroconversioni che facciano uso di regole complesse.

**BIBLIOTECA (BIBLIOgraphical Text Compositional Analysis)** è un progetto volto alla realizzazione di un software intelligente che riconosca le strutture soggiacenti ai documenti bibliografici e faciliti l'utente nella consultazione delle raccolte librerie integrando cataloghi e repertori. I cataloghi infatti sono arricchiti da una serie di informazioni bibliografiche desunte dalle etichette dei documenti (frontespizi, retro, colophon, dorso, coperta) poste in parti convenzionali del libro e dai sommari analitici.

---

## Segnalazioni

Per conoscere le opportunità offerte dalle politiche culturali europee si consiglia la consultazione dei servizi in linea offerti alle pagine elencate di seguito:

- **Unione Europea**
- **CORDIS**, servizio comunitario di informazione in materia di ricerca e di sviluppo
- **Portale europeo della Cultura**
- **Osservatorio dei Programmi Internazionali per le Biblioteche (OPIB)**
- **Rappresentanza in Italia della Commissione Europea**
- **Antenna Culturale Europea**, sportello informativo sui programmi culturali dell'U. E.
- **Centri di Documentazione Europea**, creati per diffondere la documentazione ufficiale europea e consolidare l'insegnamento e la ricerca in materia comunitaria
- **e-Content**, a newsletter on Cultural Content and Digital Heritage
- **e-Cultivate**, a European Cultural Heritage Network

Per chi vuole orientarsi nella consultazione della documentazione europea si segnalano gli studi in linea sull'accesso alla documentazione ufficiale europea

- **L'accesso alla documentazione ufficiale europea. Politiche, metodologia e strumenti** (Forum Burioni)

fs032002

<b>Co-organizzatori</b>	TANTS.PROMOTION (Estonia) GIARDINI PENSILI (Italia) LUSTY JUVENTUS (Regno Unito)
<b>Associati</b>	CHOREYTES DANCE COMPANY (Grecia) ESCUELA DEL ACTOR (Spagna) LARA STUDIO LTD (Regno Unito)
<b>Descrizione</b>	Progetto relativo all'espressione fisica col passaggio dai tradizionali modi ai metodi tecnologici odierni, attraverso metodi psichici e differenti forme di arte visiva. Il progetto sarà caratterizzato da 6 stages tra cui un pezzo di danza, di recitazione ed improvvisazione ad Atene
<b>Obiettivi</b>	L'obiettivo del progetto è di far lavorare gli studenti di danza, dramma in un ambiente altamente professionale
<b>Periodo</b>	1/04/02-30/11/02
<b>Finanziamento comunitario</b>	133.569,72 euro

<b>Titolo</b>	<b>La favola dell'usignolo</b>
<b>Leader del progetto</b>	LA ZATTERA DI BABELE (Italia.)
<b>Co-organizzatori</b>	-COMPAGNIA MORGAN (Italia) -COMPANIYA CARLES SANTOS (Spagna) -ETOKAN ASSOCIATION-PARIS (Francia) -HUBATE ASSOCIATION (Germania) -KUNSTHALL FRIDERICIANUM-KASSEL (Danimarca) STEDELIJK MUSEUM-AMSTERDAM (Olanda)
<b>Associati</b>	-AZIENDA TURISMO DI ERICE (Italia) -COMUNE DEL LAZIO (Italia) -COMUNE DI ROMA (Italia) -HEBBEL THEATER-BERLINO (Danimarca) -MINISTERO PER I BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI (Italia) -PROVINCIA DI RIETI (Italia) -REGIONE LAZIO (Italia) -REGIONE SICILIA (Italia) -WIENNER FESTWOCKWEN (AT)
<b>Descrizione</b>	Lavoro drammaturgico in 3 parti che si svilupperà attorno alla "Favola dell'usignolo" e che si realizzerà sotto forma di un Festival della durata di un anno. Il Festival attraverserà Berlino, Roma, Amsterdam, Barcellona, Parigi, Copenaghen in cui verranno organizzate seminari, conferenze, stages e laboratori.
<b>Obiettivi</b>	L'obiettivo è di creare una nuova forma di linguaggio utilizzando le differenti forme di espressione: le parole, la musica, il teatro, la danza
<b>Periodo</b>	15/09/02-15/09/03
<b>Finanziamento comunitario</b>	125.000 euro



# TORRE



## I Partners

IL PROGETTO

- "CULTURA 2000"
- LO STAFF
- I PARTNERS
- CALENDARIO
- GLI SCAVI
- LA CATALOGAZIONE
- RESTAURO CERAMICHE
- VETRINA VIRTUALE
- FORMAZIONE
- AREA RISERVATA

*Comune di Cerignola ( ent  
Università de Paris I Pantheon - Sorbo  
Gesellschaft fur Staufische Geschichte e V. di Goppinge  
Soprintendenza ai Beni Archeolog  
Soprintendenza ai Beni AAA  
Soprintendenza ai Beni Archeolog  
Un  
Univ*

*Consorzio IDRIA - Bari  
Istituto St. d'Arte " Sacro Cuore " - Cerignola  
Baliaggio d'Italia dell'Ordine Teutonico presso la Santa Sede  
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione  
( ICCD-Ministero per i Beni Culturali )  
Centro Regionale di Servizi Educativi e Culturali ( CRSEC Regione Puglia ,*



Education et culture  
CULTURE 2000

con il contributo della Commisione Europea

contatti: [info@torrealemanna.it](mailto:info@torrealemanna.it)

	<p>grado di rafforzare la posizione del musicista nel mercato del lavoro europeo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scambio per un anno di 70 musicisti tra 14 paesi e acquisire una squadra di musicisti pre-professionisti capaci di operare in differenti ambienti musicali.</li> </ul>
<b>Periodo</b>	Dal 1 luglio 2002 al 30 giugno 2003
<b>Finanziamento comunitario</b>	34.996 €

<b>Titolo</b>	<b>Il Teatro dei Luoghi</b>
<b>Leader del progetto</b>	KOREJA (Italia)
<b>Co-organizzatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVINCIA DI LECCE (Italia)</li> <li>• SENDA (Spagna)</li> <li>• TECHNOLOGICAL EDUCATIONAL INSTITUTE OF EPIRUS (Grecia)</li> <li>• UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI LECCE DIPARTIMENTO DEI BENI DELLE ARTI E DELLA STORI (Italia)</li> </ul>
<b>Associati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COMUNI DELLA VALLE DELLA CUPA (Italia)</li> <li>• CONSORZIO ELPENDU DI BARI (Italia)</li> </ul>
<b>Descrizione</b>	Il progetto inizia con un forum internazionale di 2 giorni riguardante il "paesaggio urbano e rurale tra tradizione e modernità". In seguito gli artisti produrranno un lavoro teatrale che sarà presentato a Lecce, Jerez de la Frontiera e Preveda (Grecia), così come le città partner italiane. Ci saranno anche concerti ed esibizioni e il progetto terminerà con un secondo forum internazionale - intitolato "Performance e cultura tra paesaggio urbano e rurale, tra tradizione e modernità"
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare le ville storiche in quanto siti tipici del patrimonio rurale ed urbano al fine di farne luoghi di promozione culturale dove gli artisti europei siano ospitati.</li> <li>• Creare dei legami tra culture rurali ed urbane, tra tradizione e modernità e tra centro storico e periferia</li> <li>• Creare uno scambio tra ricerca accademica sul patrimonio culturale e ambientale, e sulle zone meridionali europee, produzioni artistiche contemporanee e nuove tecnologie multimediali</li> </ul>
<b>Periodo</b>	Dal 1 maggio 2002 al 30 novembre 2002
<b>Finanziamento comunitario</b>	126.950 €

<b>Titolo</b>	<b>El Clavel y la Espada</b>
---------------	------------------------------



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
DIREZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE  
E DELLA VIGILANZA EDILIZIA - SERVIZIO CENTRI STORICI

---



## CHROMA

La technique de la couleur dans l'architecture traditionnelle dans le cadre de la culture méditerranéenne

### PARTNERS:

G. Valenciana (E)  
Alicante (E)  
Calvià (E)  
Palma de M. (E)  
Sevilla (E)  
Malaga (E)  
Ecole d'Avignon (F)  
Narbonne (F)  
Firenze (I)  
Bologna (I)  
Liguria (I)  
Sardegna (I)  
Calabria (I)

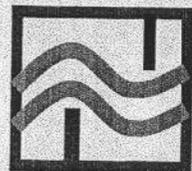
### AZIONI:

- Studio storico, urbano e tipologico
- Metodologia per uno studio cromatico
- Tecnologie di captazione e riproduzione cromatica
- Creazione di un archivio accessibile sul web
- Elaborazione di una carta del colore
- Esperienza pilota in ciascuna realtà



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
DIREZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE  
E DELLA VIGILANZA EDILIZIA - SERVIZIO CENTRI STORICI

---



## GREEN LINK

Paysages entre Villes et Campagnes

### PARTNERS:

Firenze (I)  
R. Toscana (I)  
R. Piemonte (I)  
R. Emilia R. (I)  
R. Sardegna (I)  
R. Lazio (I)  
G. Valenciana (E)  
Sevilla (E)  
Vila Real S. António (P)  
R. Tétouan-Tanger (M)  
Parc de Collserola (E)  
Augarten (A)

### TEMATICHE:

Riquilificare e valorizzare:

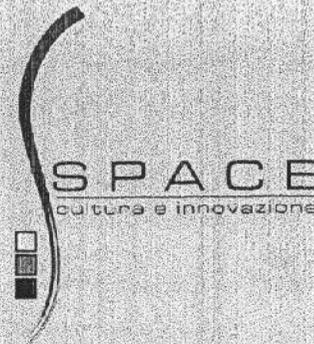
- i collegamenti fluviali
- le reti di canali
- il paesaggio al confine tra città e campagna
- i parchi naturali, storici, archeologici
- le aree agricole

### AZIONI:

- Approccio integrato al lavoro di ricerca
- Elaborazione di una normativa comune
- Proposte per Direttive comunitarie



*Sandalya*



***ANTICHI LIBRI E MANOSCRITTI  
DALLA LORO 'RISCOPERTA' AL  
PROGETTO SANDALYA***

*Regione Autonoma della Sardegna*

*Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali,*

*Informazione, Spettacolo e Sport*

*Servizio Beni Librari*



# OPIB

Osservatorio dei Programmi Internazionali per le Biblioteche.

[Collegamento veloce a...](#)

[Home Page](#)

---

## Selezione di progetti comunitari a partecipazione Italiana.



[Progetto ABSIDE](#)



[Arco](#)



[Cross-Language Evaluation Forum](#)



[Cultivate - EU](#)



[Delos](#)



[Interactive Music Network](#)



[Minerva](#)



[Medi@12](#)



[Rete di eccellenza PULMAN Network](#)



[Rinascimento Virtuale](#)

Ultimo aggiornamento: martedì 15 luglio 2003.

---

[\[inizio pagina\]](#)[\[mappa del sito\]](#)[\[contatti\]](#)[\[suggerimenti\]](#)[\[statistiche\]](#)[\[ricerca\]](#)[\[stampa pagina\]](#)

NB. I collegamenti in blu sono interni, quelli rossi sono collegamenti esterni.

---

©2003, OPIB - Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali.



[Collegamento veloce a...](#)

[Home Page](#) > [Selezione di progetti comunitari a partecipazione Italiana](#)

---

## **ARCO (2001-2004).**

**ARCO** (Augmented Representation of Cultural Objects) è un progetto europeo della durata di tre anni iniziato nell'ottobre 2001. Il finanziamento totale corrisponde a 2.8M ed è co-finanziato dalla Commissione delle Comunità Europee nell'ambito del Quinto Programma Quadro - programma IST (Information Society Technologies). Nel progetto ARCO sono coinvolti sette diversi partner di quattro Paesi europei, in una partnership multidisciplinare con industriali, accademici, ricercatori e studiosi del settore museale.

Ultimo aggiornamento: venerdì 4 luglio 2003.

---

[\[inizio pagina\]](#)[\[mappa del sito\]](#)[\[contatti\]](#)[\[suggerimenti\]](#)[\[statistiche\]](#)[\[ricerca\]](#)[\[stampa pagina\]](#)

NB. I collegamenti in [blu](#) sono interni, quelli [rossi](#) sono collegamenti esterni.

---

©2003, OPIB - Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali.

Il progetto ABSIDE, che rappresenta una continuazione del progetto CREMISI, intende realizzare un nuovo modello formativo rivolto a riqualificare chi si trova in condizioni di difficoltà sul mercato del lavoro.

A questo proposito va sottolineato che il progetto, sviluppato all'interno del Programma di Iniziativa Comunitaria Equal, rientra anche nelle linee strategiche definite dall'Accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane per riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti, sottoscritto nella seduta del 2 marzo 2000 dalla Conferenza Unificata Stato Regioni.

Le metodologie didattiche utilizzate dal progetto si basano sull'integrazione di formazione personalizzata, open learning e attività pratiche fruibili attraverso una rete di centri per l'apprendimento a distanza sviluppati presso biblioteche pubbliche.

Il progetto vuole inoltre sviluppare e aggiornare pacchetti didattici per la formazione a distanza volti a fornire competenze in relazione alle nuove tecnologie e all'area della multimedialità e alle loro specifiche applicazioni nel campo dei servizi per l'accesso all'informazione alla conoscenza e al patrimonio culturale.



**Collegamento veloce a...**

---

Home Page > Selezione di progetti comunitari a partecipazione Italiana

---

## **DELOS - Network of Excellence on Digital Libraries.**

DELOS, approvato quale misura di accompagnamento all'Azione Chiave III. (Key Action 3) "Contenuti e strumenti multimediali", ha come obiettivo principale quello di agevolare l'accesso al patrimonio culturale e scientifico attraverso forme innovative di contenuti multimediali e tecnologie avanzate di accesso, filtraggio, analisi e gestione dell'informazione.

Il progetto, coordinato dall'Istituto di Elaborazione dell'Informazione del CNR, si propone quale laboratorio e punto di incontro di iniziative sul tema della Digital Library.

DELOS è organizzato intorno a cinque forum:

- "Digital library research forum" si propone di stimolare la ricerca e incoraggiare le collaborazioni scientifiche in ambito europeo;
- "Digital library evaluation forum" ha l'impegno di definire nuovi criteri di valutazione per misurare i processi d'interoperabilità, i formati, i sistemi di accesso;
- "Standardization forum" focalizzato sulle problematiche riguardanti i metadata, con l'obiettivo di arrivare alla definizione di formati utilizzabili per oggetti di differenti tipologie di supporti;
- "Training and technology transfer forum", il cui traguardo è mettere in evidenza i benefici derivanti dal trasferimento delle tecnologie della biblioteca digitale all'industria e quindi al mercato;
- "International cooperation forum" dedicato a promuovere l'allargamento delle reti di collaborazione a realtà esterne all'Unione Europea (Usa, Russia ecc.).

Il sito [DELOS](#) fornisce le informazioni sulle attività principali del progetto, sui progressi dei forum, sugli eventi, quali seminari e conferenze, sui progetti europei relativi alla Digital Library.

Ultimo aggiornamento: venerdì 4 luglio 2003.

---

[[inizio pagina](#)][[mappa del sito](#)][[contatti](#)][[suggerimenti](#)][[statistiche](#)][[ricerca](#)][[stampa pagina](#)]

NB. I collegamenti in [blu](#) sono interni, quelli [rossi](#) sono collegamenti esterni.

---

©2003, OPIB - Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali.

SPACE · PROGETTI · PORTFOLIO · DOWNLOAD · EMAIL · MAPPA

LANGUAGES:  
ENGLISH



STANDARD  
Questo sito rispetta gli standard HTML 4.0 e CSS 2 con certificazione W3.  
W3C HTML 4.01 ✓  
W3C CSS ✓

- ☐ STANDARD PER I MUSEI
- ☐ CATALOGARE I BENI CULTURALI
- ☐ ALLESTIMENTI MULTIMEDIALI
- ☐ ARCHIVI E BIBLIOTECHE
- ☐ FUND RAISING E COMUNICAZIONE
- ☐ EDUCATION & FUN
- ☐ TERRITORI CULTURALI

name:   
password:

06-12-2003

E' on-line il nuovo sito di Space: attive solo alcune sezioni.

Il 12 e il 13 giugno, Space partec Art & Science Conference 2003" Villa Medici), presentando i risult di ricerca CHERI.



[SPACE](#) [PROGETTI](#) [PORTFOLIO](#) [DOWNLOAD](#) [EMAIL](#) [MAPPA](#)[STANDARD  
PER I MUSEI](#)[HOME](#)[CATALOGARE  
I BENI CULTURALI](#)

## [PROGETTI](#)

[ALLESTIMENTI  
MULTIMEDIALI](#)

Alla produzione multimediale e all'attività di consulenza, **SPACE** affianca da sen-  
costante lavoro di ricerca nel campo dell'Information Technology applicata ai be

[ARCHIVI  
E BIBLIOTECHE](#)

**SPACE** è attualmente impegnata in numerosi progetti di ricerca promossi da Er  
Istituzioni nazionali ed internazionali, tra cui la Comunità Europea, il Ministero  
dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero per i Beni e le Attività  
Regione Toscana e la Regione Sardegna.

[FUND RAISING  
E COMUNICAZIONE](#)

Con essi, **SPACE** sviluppa soluzioni informatiche per la gestione, la valorizzazione  
fruizione dei beni culturali.

[EDUCATION & FUN](#)

→ [ELENCO PROGETTI](#)

[TERRITORI  
CULTURALI](#)

SPACE · PROGETTI · PORTFOLIO · DOWNLOAD · EMAIL · MAPPA

STANDARD  
PER I MUSEI

HOME-> PROGETTI -> ELENCO

CATALOGARE  
I BENI CULTURALI

## PROGETTI

ALLESTIMENTI  
MULTIMEDIALI

### → **Archiview**

Sviluppo di una nuova soluzione tecnologica per la gestione dei media, la navigazione interattiva e la riscoperta delle informazioni conservate negli archivi storici etc.

ARCHIVI  
E BIBLIOTECHE

### → **Bibliofilo**

Sviluppo di una workstation filologica multimodulare.

FUND RAISING  
E COMUNICAZIONE

### → **Cheri**

Sviluppo di un portale per l'acquisizione e la gestione commerciale dei contenuti multimediali.

EDUCATION & FUN

### → **Cult-Base**

Ricerca su modelli, metodologie e soluzioni tecnologiche per lo sviluppo di un'architettura client-server in grado di garantire la fruizione di informazione multimediale pers

TERRITORI  
CULTURALI

### → **Intrinsic**

### → **Medina**

Sviluppo di nuove metodologie di diagnosi e investigazione per le antichità.

### → **Memoria**

Innovazione tecnologica per gli Istituti di conservazione.

### → **Musei/112**

Ricerca di standard, modelli, metodologie e soluzioni innovative per lo sviluppo tecnologici di qualità nei musei e l'attuazione del Dlgs. 112/98: gestione delle collezioni e fruizione multimediale e creazione di reti museali.

### → **OpenDrama**

Il patrimonio digitale dell'opera lirica in un ambiente open network.

### → **OpenHeritage**

Sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche per agevolare l'economia della cultura

### → **Regnet**

Sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche per il patrimonio culturale delle reti regionali

### → **Rerum Calabriae**

Interventi diffusi di innovazione nei musei e nei siti culturali della Regione Calabria mediante sistemi digitali di gestione delle collezioni e di supporto alla visita, la creazione di una rete museale e di un Centro Servizi culturale regionale.

### → **Sandalya**

Sviluppo di una piattaforma complessa che consenta l'accesso, l'authoring e la pubblicazione in collaborazione del patrimonio digitale dei manoscritti e dei libri

→ **Terra**

Sviluppo di tecnologie per la rappresentazione di realtà ambientali.

→ **Tris**

Il progetto si propone di sostenere e agevolare le procedure IST TRIAL mediante l'adozione di parametri comuni, standardizzazione, sinergie, trasferimento di tecnologie e strategie di valorizzazione.

→ **Uwa**

Sviluppo di applicazioni web di tipo ubiquitario.

Copyright © 2003 Space spa  
Realizzazione Space spa

## III

(Informazioni)

## COMMISSIONE


**Invito a presentare proposte per progetti volti a preservare i siti dei campi di concentramento nazisti quali monumenti storici**

(2002/C 320/12)

## 1. OGGETTO

Ai sensi dell'articolo A-3035 del bilancio generale dell'Unione europea, la Commissione stanziava fondi per progetti destinati a preservare, come monumenti storici, i siti degli ex-campi di concentramento nazisti e gli archivi sulla deportazione. In caso affermativo dovete presentare la richiesta entro il 31 marzo 2003.

## 2. AMMISSIBILITÀ

Possono presentare domanda solo le organizzazioni aventi sede in uno o più Stati membri dell'Unione europea o nei paesi candidati che:

- abbiano l'obiettivo principale di tenere viva la memoria delle vittime dei campi di concentramento nazisti o studiare il fenomeno in una prospettiva storica,
- abbiano statuto legale alla data di presentazione della domanda,
- siano senza scopo di lucro,
- siano non governative.

## 3. CRITERI PER LA CONCESSIONE

Ai fini della concessione della sovvenzione saranno esaminati:

- i) lo statuto;
- ii) i rendiconti finanziari per l'esercizio precedente;
- iii) il programma dettagliato delle attività;
- iv) stime particolareggiate, indicanti tutte le entrate e le spese per il progetto.

La Commissione giudicherà se sia opportuno concedere la sovvenzione e ne deciderà l'importo in funzione dei seguenti criteri:

- in che misura il progetto consente alle generazioni attuali e future di capire meglio quanto è accaduto nei campi di concentramento e perché,
- la qualità del progetto e la sua attuazione,
- la probabile incidenza del progetto sul pubblico a cui si rivolge,

- in che modo si propone di rendere nota l'assistenza UE,
- le reali esigenze finanziarie dell'organizzazione,
- la quota (almeno il 20 %) del progetto che deve essere finanziata da fonti diverse dall'Unione europea,
- la valutazione da parte della Commissione del progetto precedente (qualora l'organizzazione abbia ottenuto precedentemente una sovvenzione),
- la capacità tecnica e finanziaria di completare il progetto,
- le risorse di bilancio disponibili.

Dopo aver valutato tutte le domande di sovvenzione in base a tali criteri, la Commissione deciderà come usare i fondi disponibili.

## 4. DISPOSIZIONI FINANZIARIE

- 4.1. Le sovvenzioni vengono concesse su base rigorosamente annuale. Pertanto, una sovvenzione concessa l'anno precedente non comporta necessariamente la sua concessione per l'anno in corso né la concessione della sovvenzione quest'anno comporta automaticamente la sua concessione nel prossimo anno.
- 4.2. La dotazione complessiva disponibile è di 400 000 EUR.
- 4.3. Nel 2002 i beneficiari sono stati 30 e la sovvenzione più elevata è stata di 20 000 EUR.
- 4.4. La domanda deve riguardare un progetto da avviare fra il 1° luglio 2003 e il 1° dicembre 2003 e completare entro il 30 giugno 2004.
- 4.5. La domanda e i relativi documenti di appoggio devono essere redatti in una lingua dell'Unione europea.
- 4.6. La domanda di sovvenzione deve includere un bilancio preventivo in euro con l'indicazione dettagliata delle entrate e delle spese per il progetto. Il totale delle spese stimate deve corrispondere al totale dei finanziamenti di qualsiasi provenienza (compresa la sovvenzione comunitaria). Un minimo del 20 % deve provenire da fonti diverse dal bilancio dell'Unione europea.

- 4.7. Nel bilancio non devono essere incluse le spese sostenute prima o dopo il periodo durante il quale viene eseguito il progetto.
- 4.8. I seguenti costi diretti sono ammissibili (cioè possono essere presi in considerazione dalla Commissione):
- i costi del personale impiegato nell'azione, corrispondenti agli stipendi reali più gli oneri sociali e altri costi che rientrano nella retribuzione,
  - le spese di viaggio e di soggiorno del personale partecipante all'azione,
  - i costi dei materiali consumabili e delle forniture,
  - le spese di subappalto, sempre che la Commissione abbia dato il proprio accordo preliminare scritto al ricorso al subappalto,
  - i costi derivanti direttamente da esigenze poste dal contratto (diffusione di informazioni, valutazione specifica dell'azione, traduzioni, riproduzione, ...), comprese, secondo i casi, le spese per servizi finanziari (in particolare il costo delle cauzioni finanziarie), ma con esclusione delle perdite di cambio,
  - una «riserva per imprevisti», fino a un massimo del 5 % dei costi diretti ammissibili.
- 4.9. Il 7 % dell'importo totale dei costi diretti ammissibili sono ammissibili come costi indiretti. I costi indiretti sono ammissibili a condizione che non comprendano costi che già figurano su un'altra rubrica del bilancio. I costi indiretti non sono ammissibili quando l'organismo richiedente beneficia già di una sovvenzione di funzionamento da parte della Commissione.
- 4.10. Sono considerati **non** ammissibili i seguenti costi:
- le spese in conto capitale,
  - le riserve per perdite o debiti futuri eventuali,
  - gli interessi passivi,
  - il rimborso di debiti,
  - i crediti inesigibili,
  - le perdite di cambio, salvo se il contratto lo prevede esplicitamente,
  - gli apporti in natura. Tuttavia gli apporti in natura possono essere presi in considerazione al momento della fissazione dell'importo massimo della sovvenzione,
  - le spese smisurate o sconsiderate.
- 4.11. Ci riserviamo il diritto di concedere una sovvenzione di importo inferiore a quello richiesto.
- 4.12. Non possiamo concedere una sovvenzione di importo superiore all'80 % dei costi ammissibili. Nel 2002 le sovvenzioni si sono aggregate, in media, intorno al 36 %.
- 4.13. Qualora decida di concedere una sovvenzione, la Commissione invia alle organizzazioni beneficiarie un documento di approvazione in cui specifica l'importo della sovvenzione, in euro e in percentuale dei costi ammissibili, nonché le condizioni alle quali la sovvenzione deve essere erogata e utilizzata.
- 4.14. Il responsabile dell'organizzazione deve impegnarsi per iscritto a fornire le prove dell'impiego corretto della sovvenzione e a consentire alla Commissione e/o alla Corte dei conti di verificare i documenti contabili dell'organizzazione stessa.
- 4.15. I beneficiari hanno l'obbligo di informare il pubblico, nel materiale scritto o in occasione delle manifestazioni, di aver ricevuto una sovvenzione dall'Unione europea.
- 4.16. L'80 % della sovvenzione sarà corrisposto nei 30 giorni successivi alla data di rinvio del documento atto di approvazione firmato dal rappresentante dell'organizzazione. Il saldo sarà corrisposto entro 30 giorni dalla ricezione e dall'approvazione della relazione di fine progetto e del rendiconto finanziario relativo a tutti i costi ammissibili, accompagnato da un rendiconto completo delle entrate e delle uscite, che devono essere inviati entro 90 giorni dal completamento del progetto.
- 4.17. La Commissione può chiedere la restituzione di una parte o di tutta la sovvenzione se l'organizzazione beneficiaria destina una parte della sovvenzione a spese non indicate nel documento di approvazione.
- 4.18. Se le spese effettivamente sostenute risultano inferiori all'importo stabilito, la Commissione può chiedere la restituzione di una parte o di tutta la sovvenzione.
- ## 5. PROCEDURA DA SEGUIRE
- 5.1. La domanda di sovvenzione va presentata su un apposito modulo, disponibile al seguente indirizzo:
- Commissione europea  
Segretariato generale — SG-G-2  
BREY 9/232  
B-1049 Bruxelles
- Il modulo è disponibile anche al seguente indirizzo Internet:
- [http://europa.eu.int/comm/secretariat\\_general/sgc/subvention/it/subv.htm](http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgc/subvention/it/subv.htm)
- 5.2. La domanda di sovvenzione va corredata dei seguenti elementi:
- il programma delle attività,

- il bilancio annuale,
- i rendiconti finanziari per l'esercizio finanziario precedente (bilancio, conto profitti e perdite),
- lo statuto o l'atto costitutivo.

5.3. Potremo versare un'ulteriore sovvenzione alle organizzazioni che in passato abbiano già ottenuto una sovvenzione della Commissione solo qualora queste ultime abbiano fornito prove adeguate di aver fatto uso corretto della sovvenzione ricevuta.

5.4. Entro tre mesi dal termine sottoindicato sarà comunicata l'eventuale concessione della sovvenzione. Le decisioni di rifiuto saranno debitamente motivate per iscritto.

5.5. Il modulo e i documenti necessari per la domanda di sovvenzione devono pervenire all'indirizzo sopraindicato entro e non oltre il **31 marzo 2003** (farà fede il timbro postale).



**Invito a presentare proposte di azioni indirette nell'ambito del programma inteso ad incentivare lo sviluppo e l'utilizzo dei contenuti digitali europei nelle reti globali e a promuovere la diversità linguistica nella società dell'informazione**

(2001-2005)

**(Programma eContent)**

(2002/C 320/13)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Conformemente alla decisione del Consiglio, del 22 dicembre 2000, che adotta un programma inteso ad incentivare lo sviluppo e l'utilizzo dei contenuti digitali europei nelle reti globali e a promuovere la diversità linguistica nella società dell'informazione<sup>(1)</sup> (in seguito denominato il programma eContent) la Commissione europea pubblica il presente invito a presentare proposte per azioni indirette nell'ambito del suddetto programma.

Il programma eContent è articolato attorno alle tre linee di azione alle quali si fa riferimento al punto 3 del presente invito:

- a) migliorare l'accesso alle informazioni del settore pubblico e svilupparne l'utilizzazione;
- b) incrementare la produzione dei contenuti in un contesto multilinguistico e multiculturale;
- c) aumentare il dinamismo del mercato dei contenuti digitali.

Conformemente all'articolo 4 della decisione del Consiglio, la Commissione europea ha stabilito un programma di lavoro<sup>(2)</sup> che, precisando obiettivi e priorità nonché il calendario indicativo delle attività, funge da base per l'attuazione del programma fino al 17 gennaio 2005. Gli obiettivi, le priorità, le dotazioni indicative e il tipo di azioni indirette cui il presente invito fa riferimento corrispondono a quanto stabilito nel programma di lavoro.

<sup>(1)</sup> GU L 14 del 18.1.2001, pag. 32.

<sup>(2)</sup> [www.cordis.lu/econtent](http://www.cordis.lu/econtent)

1. Il presente invito riguarda:

- le proposte di cui alla parte 1 del punto 3 del presente invito, per la cui presentazione è prevista una scadenza a termine fisso, dopo la quale avrà inizio la valutazione. Le proposte non pervenute entro tale termine non potranno essere prese in considerazione ai fini del presente invito,
- le proposte di cui alla parte 2 del punto 3 del presente invito, per la cui presentazione è previsto un regime permanente nell'ambito del quale le proposte possono essere sottoposte in qualsiasi momento. L'intervallo tra una fase di valutazione e l'altra dipenderà dal numero di proposte ricevute ma non sarà superiore a quattro mesi. Le proposte potranno essere presentate in qualsiasi momento, fino alla data di chiusura del regime permanente di presentazione.

2. Il programma eContent è attuato mediante azioni indirette conformemente a quanto stabilito negli allegati I e III della decisione del Consiglio.

I criteri di valutazione e di selezione sono descritti al punto 4 del presente invito.

Tutte le informazioni sulle modalità di elaborazione e presentazione delle proposte sono reperibili nella guida del proponente<sup>(2)</sup>. Il manuale di valutazione<sup>(2)</sup> fornisce dettagli sul processo di valutazione. Tale documentazione può essere ottenuta, insieme al programma di lavoro e ad eventuali ulteriori informazioni in merito al presente invito, al seguente indirizzo della Commissione europea:

**VI Programma Quadro – Scienza e Società**

Invito a manifestare interesse nel settore "Scienza e Società" Un'occasione di contribuire all'attuazione del programma specifico "Strutturare lo Spazio europeo della ricerca" nell'ambito del Sesto programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico	GUCE C 94 del 24/04/2003
	Bando 2003/C 94/04
	Scadenza per la presentazione delle domande: 2 Giugno 2003

<b>OBIETTIVO DELL'INVITO</b>	Aiutare la Commissione ad individuare i temi che potrebbero costituire oggetto di inviti a presentare proposte nel 2004 ed oltre. L'invito costituisce l'occasione per individuare le attività che corrispondono alle preoccupazioni degli organismi interessati in tutta l'Europa.
------------------------------	---

La risposta ad un invito a manifestare interesse non dà diritto a nessun tipo di priorità per gli inviti a presentare proposte in seguito.

<b>SOGGETTI LEGITTIMATI A PRESENTARE DOMANDA</b>	Tutti gli individui, gli organismi o i gruppi di organismi.
--	---

Per maggiori informazioni consultare il sito:  
[www.cordis.lu/eoi/science-society](http://www.cordis.lu/eoi/science-society)

<b>PROGRAMMA SPECIFICO</b>	Integrare e rafforzare lo Spazio europeo della ricerca
<b>ATTIVITA' / AREA TEMATICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Nanotecnologie e nanoscienze, materiali multifunzionali basati sulla conoscenza e nuovi processi e dispositivi di produzione;</li> <li>○ Aeronautica e spazio;</li> <li>○ Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari;</li> <li>○ Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi energetici sostenibili;</li> <li>• Trasporti di superficie sostenibili.</li> </ul> </li> </ul>
<b>DENOMINAZIONE DELL'INVITO</b>	Azioni di sostegno specifico (SSA) destinate ai paesi candidati associati.
<b>CODICE IDENTIFICATIVO DELL'INVITO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Nanotecnologie e nanoscienze, materiali multifunzionali basati sulla conoscenza e nuovi processi e dispositivi di produzione – <b>FP6-2003-ACC-SSA-NMP</b></li> <li>○ Aeronautica e spazio – <b>FP6-2003-ACC-SSA-Aero-Space</b></li> <li>○ Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari – <b>FP6-2003-ACC-SSA-Food</b></li> <li>○ Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi energetici sostenibili - <b>FP6-2003-ACC-SSA-Energy</b></li> <li>• Trasporti di superficie sostenibili – <b>FP6-2003-ACC-SSA-Transport</b></li> </ul> </li> </ul>
<b>SCADENZA</b>	<b>26 Giugno 2003</b>
<b>BILANCIO TOTALE INDICATIVO</b>	Fino a 4.000.000 EUR, con un massimo di 1.000.000 di EUR per area tematica prioritaria
<b>SOGGETTI LEGITTIMATI A PRESENTARE DOMANDA</b>	1 soggetto giuridico di uno Stato membro o Stato associato

Per maggiori informazioni consultare il sito:  
[www.cordis.lu/fr6](http://www.cordis.lu/fr6)

**Programma MEDIA-PLUS (2001-2005) – Sostegno alla distribuzione transnazionale dei film europei e collegamento in rete dei distributori europei sistema di sostegno selettivo**

<p><b>MEDIA PLUS (2001-2005)</b>                  Attuazione del programma di sostegno allo sviluppo, alla distribuzione e alla promozione di opere audiovisive europee                  Invito a presentare proposte 88/2002                  Sostegno alla distribuzione transnazionale di film europei e collegamento in rete dei distributori                  sistema di sostegno "selettivo"</p>	<p><b>GUCE C 318 del 19/12/2002</b></p> <p><i>Bando 2002/C 318/09</i></p> <p><i>Scadenza per la presentazione delle domande:</i>  <b>15 Marzo 2003</b>  <b>5 Luglio 2003</b>  <b>1 Dicembre 2003</b></p>
<p><b>PROGRAMMA</b></p>	<p>Decisione 200/821/CE del Consiglio, del 20 dicembre 2000                  MEDIA Plus – Sviluppo, distribuzione e promozione – 2001-2005): programma di sostegno allo sviluppo, alla distribuzione e alla promozione delle opere audiovisive europee.</p>
<p><b>AZIONE</b></p>	<p>Sostegno alla distribuzione transnazionale di film cinematografici europei</p>
<p><b>SOGGETTI LEGITTIMATI A PRESENTARE DOMANDA</b></p>	<p>Società di produzione indipendenti europee le cui attività contribuiscono agli obiettivi del programma.</p>

Per maggiori informazioni e la linea guida per presentare proposte inviare una richiesta a:  
 Commissione Europea  
 Sig. Jacques Delomly,  
 Capo Unità DG EAC/C3  
 Ufficio B/100 4/20 Bruxelles 1047  
 Fax: 0032.2.2999214